



N. 2

MARZO-APRILE 2018

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

NOTIZIE

Viviamo in una società iperattiva e super informata. La vita si svolge a ritmi altissimi, le ansie e le preoccupazioni divorano quel po' di tranquillità che le nuove tecnologie, la ricerca, l'assistenza medica e sociale avrebbero dovuto portarci alleviando la fatica fisica e garantendoci una buona assistenza nel caso sfortunato di un incidente o malattia. Il tutto, in effetti, con una percentuale accettabile di eccezioni, succede in modo positivo.

La vita si svolge con il tran-tran che ci siamo creati cercando ed accettando un determinato modus vivendi, ci siamo costruiti un sistema che avrebbe fatto inorridire i nostri antenati (di solo due generazioni indietro), ci siamo illusi così di avere creato un modo moderno ed accettabile di vivere. Ed in effetti, è così, stando alle statistiche, alle notizie più o meno interessate che di continuo ci vengono propinate, ed anche all'assuefazione che ci siamo autoimposta, cerchiamo di vivere in un modo che ci permetta le comodità e gli agi che di mano in mano ci siamo concessi.

I "media" poi, con la loro informazione capillare, ci raggiungono in ogni momento ed in ogni dove, abbiamo sempre quello stillicidio di notizie, a volte utili a volte meno, che ci fanno sapere ogni cosa, dallo scoppio di un vulcano con migliaia di vittime, al dolore dei calli di una diva del cinema di cui ignoravamo fino a quel momento l'esistenza senza che il nostro stato psicologico ne subisse la minima conseguenza. È bello essere informati. È bello ed utile, perché ti permette di vivere in sincronia con l'immediato presente, ti consente di conoscere cose che ti istruiscono, ti aggiornano e, alle volte, possono anche turbare quella bella sicurezza che ci circonda come il mallo della noce.

Alcune notizie ti mettono nella testa il dubbio che la nostra vita, che ci eravamo illusi di avere programmato con tutti i crismi della sicurezza e della tranquillità, presenti alcuni lati oscuri ove albergano cose o azioni molto riprovevoli.

Non parliamo dei delitti, delle rapine, dei reati che in ogni società si verificano e che sono perseguiti dalla giustizia dopo che sono avvenuti, per la loro naturale tempistica.

Non parliamo degli eventi naturali tipo terremoti, inondazioni e valanghe, la cui prevedibilità è sempre causa accademica di discussione ma che si verificano quando pare a loro, ma ci sono delle notizie che lasciano attoniti.

Veniamo a sapere dalla tv che i bambini dell'asilo infantile di X vengono maltrattati, picchiati da quelle persone che sono preposte alla loro custodia che si supporrebbe, quale stato naturale delle cose, amorevole.

Vediamo dei vecchietti raggomitolati in giacigli che, eufemisticamente, vengono definiti "letti" che subiscono percosse, insulti, sempre da quelle persone di cui sopra.

Vediamo i furbetti che bollano la cartolina in mutande, altri che bollano e se ne vanno per ore a svolgere attività non attinenti al loro lavoro, e tutte queste belle notizie le conosciamo tramite le telecamere che le forze dell'ordine hanno installato.

Tante, tante notizie del genere ci raggiungono, noi le ascoltiamo, a volte ne seguiamo l'iter, a volte

ci sfuggono le conclusioni a causa dei tempi biblici dell'iter giudiziario. I commenti si sprecano, a volte scottanti, a volte sarcastici.

Però, secondo me, la conclusione si riduce sempre al punto di partenza: ma queste persone, così indegne di ricoprire un incarico che alle volte può essere delicatissimo, queste persone che con il loro comportamento hanno avuto la possibilità di influire sulla psiche dei bambini o generare terrore nei vecchi, che nel bene e nel male rappresentavano un'Ente o una categoria di persone, lo avevano un superiore?

Tutti, tutti quanti avevano un superiore. Quel "Capo" che doveva essere responsabile del loro apprendimento, della loro attitudine al lavoro, della loro buona volontà nell'eseguirlo, quel "Capo" che doveva curare il funzionamento del lavoro ed assicurarsi che venisse eseguito nel miglior modo possibile, dov'era? Purtroppo, molte, troppe volte, chi non ha buona volontà sul lavoro viene strenuamente difeso nella remota probabilità che i rimproveri e le sanzioni siano applicate ingiustamente. È giusto che chi sbaglia abbia la possibilità di difendersi, ma nella maggioranza dei casi, chi ha sbagliato è stato per lo meno tollerato troppe volte per mancanza di controllo, per ignavia o per quella facilità di vita che il "lasciar perdere" garantisce.

Tutto ciò non è giusto.

Non è giusto perché così si infanga tutta una categoria di persone la cui quasi totalità svolge il suo lavoro con competenza e passione, si incolpa in coloro che usufruiscono del servizio il dubbio che questo servizio possa (anche) essere svolto male, e soprattutto si calpesta un'etica che vorrebbe tutto un altro comportamento in certe situazioni.

Giustissimo auspicare un addestramento adeguato ai compiti, più che giusto pretendere stentati dignitosi, ma sarebbe anche ora di chiamare a rispondere di questi comportamenti, oltre al reo, anche il "Capo", in quanto, nella migliore delle ipotesi, cioè nella non conoscenza del reato commesso, si è rivelato perlomeno incapace di essere un "Capo".

NIKOLAJEWKA E NOVO POSTOJALOWKA



Servizio a pag. 8-9

Foto Aldo Merlo

RISULTATI DELLE VOTAZIONI

Avvenute il 3 Marzo 2018 durante l'Assemblea dei Delegati sezionali

Delegati aventi diritto al voto N° 389

Delegati presenti
(o con delega) N° 372

Gruppi rappresentati N° 134

Elezione di N° 8 Consiglieri sezionali per il triennio 2018-2020

Hanno riportato voti:	
Tribuzio Aurelio	82
Colle Claudio	228
Balla Giovanni	217
Rossato Elso	113
Ingaramo Alberto	258
Lautieri Salvatore	62
Cravero Mario	206
Bratta Raffaele	120
Guarnieri Roberto	160
Berotti Umberto	223
Revello Daniele	170
Bertello Franco	221

Risultano pertanto eletti

Ingaramo Alberto	258
Colle Claudio	228
Berotti Umberto	223
Bertello Franco	221
Balla Giovanni	217
Cravero Mario	206
Revello Daniele	170
Guarnieri Roberto	160

Risulta eletto per l'incarico di Revisore dei Conti effettivo per il triennio 2018-2020:
Appino Franco

Risulta eletto per l'incarico di Revisore dei Conti Supplente per il triennio 2018-2020:
Crovella Luigi

Elezione di N° 3 componenti la Giunta di Scrutinio per il triennio 2018-2020:

Risultano eletti:	
De Bandi Cesare	318
Ibertis Giuseppe	295
Melloni Danilo	274

Elezione di N° 18 Delegati alle Assemblee nazionali per il 2018:

Avignolo Gian Luca
Bertello Franco
Bollero Giuseppe
Botta Giorgio
Chiola Enzo
Ciccillo Omero
Cordero Michele
Cravero Mario
Data Battistino
De Bandi Cesare
Defendini Luigi
Giacomini PierAngelo
Grosso Giuseppe
Guarnieri Roberto
Lusso Renato
Pavan Ardemio
Sacchetto Marco
Trovant Alessandro

DAL CDS STRAORDINARIO DEL 6 MARZO 2018 SONO COSÌ STATE STABILITE LE CARICHE:

Vice Presidente Vicario:

Piero Berta

Vice Presidenti:

Ramondino Giovanni

Trovant Alessandro

Segretario Generale:

Defendini Luigi

Tesoriere:

Sacchetto Marco

Direttore "CiaoPais":

Milano Pier Giorgio

I consiglieri eletti



Ingaramo Alberto
Gr. Chiaves-Monastero
7ª Zona



Colle Claudio
Gr. To.Parella
1ª Zona



Berotti Umberto
Gr. Passerano
10ª Zona



Bertello Franco
Gr. Borgaretto
4ª Zona



Balla Giovanni
Gr. Poirino
2ª Zona



Cravero Mario
Gr. S. Francesco al Campo
8ª Zona



Revello Daniele
Gr. Settimo T.se
13ª Zona



Guarnieri Roberto
Gr. To.Alpette
1ª Zona



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: ciaopais@alpini.torino.it
Sito web: www.alpini.torino.it

Presidente:
Guido Verzellino

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Elio Bechis - Piero Berta - Luigi Defendini -
Pier Angelo Giacomini

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 15/12/2017

Punto 3: Commissione elettorale.

Viene richiesto di immettere nella Commissione Elettorale i nominativi di Giuliano Preti e di Piero Negro.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto 4: Approvazione O.d.G dell'Assemblea dei Delegati del 3 Marzo 2018.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto 5: Ratifica del Delegato e Vice Delegato 1ma Zona.

A seguito delle dimissioni del Delegato della 1ma Zona, nella riunione della Zona sono stati eletti: Delegato Danilo Melloni del Gruppo To.Sassi - Vice Delegato Angelo Algarotti del Gruppo di To. Centro.

Il Consiglio ratifica le nomine.

Punto 6: Servizio all'Ospedale Cottolengo.

Alla luce del reperimento di nuovi alpini che si sono offerti quali volontari, viene proposto di prolungare il servizio alla portineria del Cottolengo per un periodo di tre mesi.

Il Consiglio approva a maggioranza.

CDS del 19/01/2018

Punto 3: Approvazione Relazione Morale 2017.

Il Presidente chiede l'approvazione ed eventuali suggerimenti della Relazione Morale 2017 fatta pervenire a suo tempo ai Consiglieri.

Il Consiglio approva la Relazione a maggioranza.

Punto 4: Fondo Presidenti Fanci e Scagno.

Visto lo stato patrimoniale del Fondo, si richiede di fare opera di propaganda verso i Gruppi onde contribuiscano con più liberalità al suo incremento. Si chiede al Consiglio di dare mandato al Presidente ed alla apposita Commissione, di aprire una analoga trattativa con le famiglie Fanci e Scagno.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto 6: Ratifica domande nuovi Soci Alpini, Aggregati, Amici degli Alpini.

Soci Alpini: Sono proposti N° 26 nominativi suddivisi in 18 Gruppi.

Aggregati: Sono proposti N° 28 nominativi suddivisi in 16 Gruppi.

Amici degli Alpini: Sono proposti N° 3 nominativi.

Il Consiglio ratifica le domande all'unanimità.

CDS del 16/02/2018

Punto 3: Bilancio Consuntivo 2017 e Preventivo 2018.

Il Tesoriere presenta ed illustra i due bilanci.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 4: Richiesta affiliazione del Coro del Gruppo di Moncalieri all'ANA Nazionale.

Il Segretario Generale chiede l'approvazione di inviare tutta la documentazione in oggetto all'ANA nazionale per l'inserimento del Coro.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto 6: Ratifica Soci Alpini, Aggregati, Amici degli Alpini.

Soci Alpini: Sono proposti N° 55 Soci Suddivisi in 12 Gruppi.

Aggregati: Sono proposti N° 42 Aggregati

Amici degli Alpini: È proposto N° 1 nominativo.

Il Consiglio ratifica i nominativi all'unanimità.

ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI

L'Assemblea annuale dei Delegati della "Veja" si è svolta in un giorno salutato dalla neve che ci ha voluto donare una atmosfera da alpini.

Teatro gremito, 311 Delegati presenti portatori di 61 deleghe, in rappresentanza di 134 Gruppi. Sul podio il Generale Armando Novelli ha assunto la presidenza dell'Assemblea, il Consigliere nazionale Mauro Buttigliero rappresentava il Presidente nazionale Favero ed il Ten. Col. Francesco Servillo era in rappresentanza della Brigata Taurinense.

Il nostro Presidente Vercellino non ha parlato della Relazione Morale dandola per letta dai Capi Gruppo che la avevano precedentemente ricevuta con il compito di divulgarla agli alpini. Ha però rivolto il suo ringraziamento ai presenti, tra i quali i Past-Presidenti Chiosso e Revello per il lavoro svolto durante i loro mandati a favore della Sezione, a tutti i collaboratori durante questo suo primo anno di presidenza, alla Protezione Civile, alla Fanfara Montenero ed al Coro sezionale per l'immagine della Sezione da loro esaltata durante le attività esterne.



Ha la parola il Consigliere nazionale Mauro Buttigliero.



Il presidente dell'Assemblea Gen. Armando Novelli con il Presidente sezionale.



Servizio fotografico Aldo Merlo.

Ha esortato tutti ad impegnarsi al massimo nella conduzione della vita alpina, mettendo in rilievo il ruolo dei Capi Gruppo quali artefici di prima linea in questo lavoro. Una particolare menzione per l'AVA e per il Mutuo Soccorso Alpini con i loro Presidenti Italo Pennaroli e Piero Berta, evidenziandone l'utilità ed il prestigio da loro portati alla Sezione.

Il Generale Novelli, durante il suo saluto all'Assemblea, ha ricordato gli stretti legami dell'Associazione con gli alpini in armi, ricordando le figure dei Generali Berto e Bonato che sono stati chiamati ad alte responsabilità nell'ambito delle Forze Armate.

Mauro Buttigliero, Consigliere nazionale di riferimento per il nostro Raggruppamento, ci ha ricordato alcune ultime disposizioni dall'ANA nazionale, tra l'altro la decisione di puntare decisamente sulla comunicazione, all'uopo è stato allestito il Telegiornale alpino su alcune reti televisive, e la messa in opera del Centro Polifunzionale a Campotosto, una delle opere decise per aiutare le popolazioni terremotate del Centro Italia.

Durante l'anno in corso, ha annunciato l'inaugurazione del "Ponte degli Alpini" costruito a Nikolajewka (ora si chiama Livenka), e dei festeggiamenti per l'anniversario della costruzione dell'asilo di Rossosch. Per il centenario della vittoria, il 3 novembre 2018, saremo chiamati ad organizzare, in ogni paese e città d'Italia, una cerimonia al monumento ai Caduti, contemporaneamente in ogni città o paese, per piccolo che sia, ove vi sia un Gruppo di alpini.

Il Tesoriere Marco Sacchetto ha presentato la Relazione Finanziaria, con tutte le spiegazioni del caso e mettendo in evidenza i punti salienti della conduzione economica della Sezione, anche alla luce dei cambiamenti che si sono avvicinati a seguito dell'inglobamento dell'ACA nell'ANA.

Ha chiuso l'Assemblea la Relazione dei Revisori dei Conti, nella persona del suo Presidente Enzo Chiola che ha completamente avallato la Relazione Finanziaria ed ha così chiuso il suo doppio mandato triennale in questo importante incarico.

pgm

a t e l i e r



O T T I C O

**Atelier
ottico
significa
50 anni
di esperienza.**

Massima professionalità, attenzione ai dettagli e alla qualità dei prodotti, un laboratorio proprio per un montaggio preciso e veloce, lenti a contatto, ortocheratologia e controllo della vista, occhiali per adulti e bambini.

Sconto 15% agli associati ANA non sommabile ad altre promozioni (escluse lenti a contatto disponibile)

**ATELIER OTTICO S.A.S. - Via Monginevro 57/A
Tel. 011/337652 - 10141 Torino - www.atelierottico.it
g.periferica@tiscali.it**

Si riduce il numero degli Alpini non il loro impegno...

Sono alcuni giorni che sto facendo una riflessione... nata per caso... e vorrei che gli Alpini di Torino, se lo vogliono, ne dessero un parere: tutto è nato da un fatto di Sabato 9 dicembre, data in cui il Gruppo di Borgaretto, come ormai da 32 anni, ha fatto visita agli ospiti della Casa di Riposo "La Consolata" di Beinasco per fare gli auguri e cantare qualche canzone della tradizione alpina. Gli ospiti hanno gradito questo breve intervento, e hanno iniziato a cantare e ballare con noi... fin qui nulla di nuovo o di inatteso, il canto porta allegria e sorrisi soprattutto in chi aspetta una visita e una parola.

Le due ore di spettacolo, ripeto "improvvisato", si sono risolte in un vero successo ed osservare i "nonni" in grado di muoversi che facevano il trenino con le loro Assistenti sorridendo e cantando è stato veramente appagante. Quello che mi ha fatto pensare, e che sta

sviluppando queste poche righe, è stata la partecipazione graditissima di una decina di rappresentanti del Coro ANA del Gruppo di Nichelino, con il loro Maestro Enrico Trevisan ed il Capogruppo di Nichelino Bruno Sorano la cui voce è parte del Coro. Sommati entrambi i gruppi erano una trentina gli Alpini che formavano quel Coro... improvvisato, in quanto non erano state fatte prove in precedenza né era stata concordata una scaletta dei brani... ma pur nella sua "immediata spontaneità" ha avuto modo di dimostrare che gli Alpini continuano ad esserci, sono vivaci e vitali e tendono un braccio dove ce n'è bisogno.

Questo è stato il "fatto", ma la riflessione che ne segue è purtroppo più "fredda" e prende lo spunto da questa "collaborazione" fra due gruppi: cosa sarebbe successo se non ci fosse stata? Che effetto avrebbe avuto uno sparuto gruppo

di una decina di Penne Nere sugli spettatori? E se l'occasione fosse stata di quelle più importanti, che effetto avrebbe sortito un "grande" oppure un "piccolo" nucleo di partecipanti?

Partiamo dai numeri, che non mentono mai, e diciamoci le cose con serena sincerità: "Ciao Pais" pubblica tutti gli anni la forza della Sezione di Torino e di qui si può riscontrare che la quantità dei gruppi scende... dopo una momentanea fiammata nel 2009, in cui vediamo un aumento di ben due gruppi, inizia un trend in discesa che ci porta agli attuali 147. Il numero degli Alpini iscritti scende anch'esso, in dieci anni abbiamo perso circa 2.000 unità. Sostanzialmente stabile, dopo 10 anni, il numero degli Aggregati.

Legata a questa osservazione ne facciamo subito un'altra; i nostri gruppi si riducono anche numericamente: da una composizione media

di circa 78 elementi nel 2008 siamo scesi a circa 64 dieci anni dopo... e la presenza degli Aggregati - Amici degli Alpini non muta la situazione poiché la riduzione di 2.000 unità c'è anche considerando la loro presenza.

Le variazioni numeriche annuali nel numero degli Alpini iscritti vede due "impennate" di lieve entità: la prima nel 2011 in cui gli iscritti aumentano di 77 unità. Personalmente ritengo che il fatto principe di quell'anno, ovvero l'Adunata Nazionale tenutasi proprio a Torino abbia sortito un effetto importante in termini di adesioni in quanto non solo non sono state perse 300 unità come nell'anno precedente ma è stata persino raggiunta una sostanziale eccedenza positiva... cosa che purtroppo perderemo gli anni successivi.

Per quanto riguarda il saldo positivo del 2017 non voglio avanzare letture particolari oggi, poiché il dato è troppo recente per consentirne una lettura sensata, ma ipotizzerei un momentaneo "rimbalzo" rispetto al risultato gravemente negativo dell'anno precedente. Potremo valutare successivamente se l'effetto positivo diventerà strutturale oppure se torneremo in breve al trend in corso.

A fronte di una analisi di questo tipo tornerei a proporre nei Gruppi un comportamento analogo a quello descritto in apertura... ovvero Collaborazione fra i Gruppi. Non parlo degli eventi importanti in cui è parte attiva la Sezione di Torino, e qui penso alla collaborazione che lega ormai da anni la Veja con l'Associazione FORMA per il sostegno all'Ospedale Infantile Regina Margherita. Gli eventi che richiamo sono molto più ordinari, se vogliamo, più banali, ma non meno importanti...

Io spunto è stato dato da un concerto alla cui realizzazione hanno collaborato due Gruppi, ma il concetto potrebbe certo essere allargato, ad esempio, alla collaborazione per riempire un Autobus e recarsi al Raduno di Raggruppamento; oppure alle Feste di Piazza che le amministrazioni Comunali e/o le Associazioni dei Commercianti hanno certo organizzato in questo periodo Natalizio.

I nostri gruppi Alpini hanno offerto il loro contributo in termini di attività manuali, e penso alla preparazione di Vin Brulè, di cioccolata calda, di piatti di polenta, di portare a spasso i bambini su slitte trainate da renne etc. Se il numero di Alpini attivi si sta riducendo, ma sopperiamo ad esso con la collaborazione fra i Gruppi, so per certo che gli Alpini della Veja sapranno ancora essere presenti per lunghi anni come parte importante del tessuto sociale che vanno a comporre.

Roberto Marchi

Foglie secche e mortadella

Sono giunto a quell'età stonata in cui racconti al prossimo sempre le stesse cose, dimenticando che sono ormai alla centesima edizione, risentite, ed il sorriso che inducono, un tempo di compiacimento, è ora di educata sopportazione.

L'altra sera però, davanti allo schermo della tv, un documentario sull'ambiente ha sollevato l'onda dei ricordi ed ha aperto una pagina dimenticata che mi ha fatto sorridere ed inondato il cuore di gioia e di commozione. Siamo negli anni 80 e, nella mia vita errabonda, ero approdato da poco a Pecetto, prendendo subito contatto con il Gruppo ANA per trovare aiuto concreto nell'inserimento nella mia nuova realtà sociale. E l'ho trovato subito perché era, ed è tutt'ora, un Grande Gruppo.

Il giovedì sera, l'antro di Polifemo che era la Sede, si riempiva della mitica figura di Dario Perotti, dei veci Nane e Angelin reduci di Grecia, di Gino Latini, di Giovanni Perello e di tanti altri che vi accorrevano come fosse un Santuario dispensatore di indulgenze, di serenità e di un buon bicchiere. Non ricordo l'anno, ma so che era un giovedì di fine ottobre.

Dopo le solite chiacchierate, condite anche dai pettegolezzi, ed i cinque minuti di serietà per programmare l'attività del Gruppo, il grande Dario, con la sua diretta ed immediata semplicità comunicativa dice: "Chi è libero sabato mattina?"

Abbiamo alzato la mano in parecchi senza domandare il perché. "Allora trovatevi alle otto al Col

d'Arsete, andiamo a ripulire i sentieri verso la Maddalena, gli attrezzi li porto io in macchina". Era una mattinata fresca, che invitava al movimento, e così, superato l'Eremo e scesi verso la cascina della Margheria cominciammo ad esplorare il sentiero principale, un tempo certamente una stradina sterrata di servizio al bosco.

Intanto Elio Miranti, dotato di mappa catastale, metteva a fuoco l'intero comprensorio, che ci parve piuttosto vasto. Il problema era grosso e qualcuno di noi cominciò a grattarsi la pera ed avanzare riserve. Fu il solito Dario a fugare i dubbi con un semplice invito: "Per intant 'ncuminciamo!". E via alle motoseghe, ai decespugliatori, alle roncole, alle forbici, ai rastrelli. Dopo un'ora lo scenario era mutato, non solo ai nostri occhi.

Appariva chiara la vecchia carra-reccia, se pur con il fondo rovinato, e tutti noi, novelli uomini dell'età della pietra, ne indovinavamo la prosecuzione verso l'alto. I nostri sensi primitivi si stavano riacutizzando e tutti quanti ci sentivamo dei Robinson Crusò con il cappello alpino. Eravamo soprattutto contenti, anche se facevamo fatica a capire il perché ed a esprimere il nostro sentimento.

"Forse fieuj ch'a l'è già des ore. Tra mes'ora i torno". Chissà dove andrà Dario così misteriosamente? Ma il capo è lui e noi abbiamo fiducia. Ampiamente giustificata perché la macchina di Dario è ritornata con un carico prezioso: pane, mortadella e vino. E noi, seduti sulle foglie

secche che avevamo accumulato, abbiamo gustato la più buona mortadella di sempre. E così, mentre sullo schermo tv apparivano paesaggi meravigliosi, io mi immaginavo nuovamente seduto su quelle foglie secche, immerso nel silenzio eloquente del bosco colorato dai toni caldi dell'autunno, che pareva ringraziarci dell'attenzione dopo tanta ingiustificata trascuratezza, e pensavo che una ripresa di questo bosco non avrebbe sfigurato in quella trasmissione tv.

O forse questi pensieri in libertà erano frutto di una mente senile intenerita dall'amore per la propria terra?

Una cosa era certa: l'affermazione di un mio professore di selvicoltura: "Ricordatevi che una pianta muore, ma un bosco ben tenuto e protetto non muore mai!" Devo dirvi che i lavori continuarono per tutto l'inverno e la primavera successiva ed il bosco non era più solamente di Pollicino, ma era di tutti, percorribile a piedi ed in mountain-bike, con la fontana "Pera del tesò" pulita ed accessibile. E noi ampiamente compensati ogni sabato dalla mortadella di Dario.

Era nato il Gruppo P.C. Antincendi boschivi di Pecetto, che si consolidò più avanti con un corso propedeutico tenuto dal sottoscritto e dal "pais" Elio Miranti.

Oggi è una realtà concreta, una presenza attiva e silenziosa in tutte le attività di P.C., preziosa per la comunità. Chissà se si mangia ancora la mortadella? Ciao Pais!

P.P.

Sport sulle due ruote

Anno nuovo, agenda nuova. Ma nel momento di mettere in archivio la vecchia ecco che le pagine incominciano a sfogliarsi quasi a voler ricordare l'impegno profuso e per far affiorare alla mente le immagini degli appuntamenti ciclistici ricchi di soddisfazioni.

Dopo il necessario periodo di allenamento, talvolta anche un po' impegnativo, eccoci pronti all'appuntamento della Gran fondo di Cividale del Friuli, di quella di Bergamo e di quella del 27 giugno del Monte Ventoux. Il massiccio montuoso della Provenza, la cui cima raggiunge i 1.912 metri s.l.m. soprannominato dai francesi il "Gigante della Provenza" o anche il "Monte Calvo" è celebre per le sue difficoltà tecniche dovute all'elevata pendenza della strada (media 7,7 % sino al 20% massimo)

ed alla lunghezza (oltre 15 km), unita al calore che l'asfalto sprigiona nel mese di luglio unita alla sensazione di ridotto ossigeno dovuta all'assenza di vegetazione nell'ultimo tratto ed a volte al forte vento contrario.

Ottimi i risultati se si considera che Antonietta è arrivata 2ª nella sua categoria e tanto per riposarci dallo sforzo fatto eccoci impegnati nella Gran fondo di Cuneo. Dopo la pausa d'obbligo anche perché l'orto reclamava interventi vari, l'allenamento è ripreso per arrivare puntuali alla Gran fondo di ottobre a Roma dopo averci visto impegnati nella gran fondo di Milano e Siena. È stato emozionante viaggiare indisturbati tra i monumenti della Capitale ed in modo particolare percorrere un pezzo dell'Appia Antica.

Il ritorno a casa ci riservava un premio maggiore: la terza nipotina



Bianca. Ora passata la pausa invernale con gli allenamenti si cercherà di ritrovare la forma per i prossimi appuntamenti e nel ringraziarvi per il tempo dedicato a leggere le nostre avventure ciclistiche vi diamo appuntamento al prossimo anno con la

speranza che qualche lettore voglia unirsi per percorrere in allegria e senza fretta le nostre strade e osservare gli splendidi paesaggi che la velocità degli spostamenti non ci permette di guardare.

Antonietta e Aurelio Tribuzio.

FAVOLETTA DI NATALE

Quest'anno, nel Presepio del Gruppo ANA di Pecetto, accanto al bue e l'asinello, c'è anche un maialino. Perché questa presenza inconsueta? Perché un porcellino e non un pollo o un cavallo maremmano? Oppure un mulo, specie verso la quale noi alpini abbiamo empatia, comunanza, tanti ricordi ed anche debiti di riconoscenza? Che sia l'onda lunga di un martellante richiamo di colore ecologico-naturalistico? Nulla di tutto questo.

Chi ci conosce sa che gli Alpini (specie in estinzione e non protetta dal W.W.F) sono semplici, genuini, lineari, immediati e sin dalla loro nascita - forse proprio per come è avvenuta - esperti nell'arte di arrangiarsi. Quei pochi elementi, che ogni tanto si vedono ancora in giro con il cappello con la penna, non hanno cambiato il loro dna, sono legati alle vecchie abitudini e sentono il bisogno irresistibile di immergersi nel passato, almeno una volta ogni tanto, con discrezione, senza rompere i sacri canoni al prossimo e soprattutto senza chiedere consensi a chi non è in grado di comprenderli salvo poi stupirsi subito dopo.

Esempi ce ne sono tanti e la letteratura alpina ne è ricolma. Basta rileggere "Scarpe al sole" di P. Monelli, "Il sergente nella neve" di M. Rigoni Stern, "Storie di alpini e di muli" di G. Bruni, "Cristo con gli alpini" di Don C. Gnocchi, "Alpini si nasce" di Manus, "Ragù" di G.M. Bonaldi, tanto per citarne alcuni, oppure scorrere le testate di numerose nostre riviste a cominciare da "L'Alpino" o da "Ciao Pais". Spesso però episodi veramente singolari nascono... per generazione spontanea in seno ai Gruppi e non vengono resi noti dalla carta stampata o dal video. Restano così, sospesi nel tempo, ricchezza del cuore, del sentimento, di un modo di vivere riservato agli... addetti ai lavori.

Fu così che un giovedì sera di un anno fa, dopo aver esaurito gli argomenti istituzionali, il Consiglio, combattuto fra le dichiarazioni dei politici di "essere ormai usciti dalla

crisi" e la sensazione di non vedere luci di certezze concrete, fece una proposta dirompente: "E se per Natal ch'aj ven- comprejso 'n crin-?" Lasciando naturalmente fuori la Sezione perché questo argomento esula dal Regolamento.

Non è certo con questa modesta operazione commerciale che si riesca ad aumentare il Pil, ma almeno per le prossime festività natalizie ci si assicura affettati genuini, costine, salsicce e bistecche saporite tutte regolarmente Bio ed a Km. zero. E poi vuoi mettere il piacere di ricreare il clima di tanti anni or sono, fatto di attesa, di allegria, di sana convivialità, di condivisione per la "lavorazione" del maiale? Ecco un altro lato del nostro carattere di "pennuti". Siamo degli eterni sentimentali anche se

non riusciamo a dirlo con appropriate parole. E così, una proposta quasi provocatoria, divenne decisione. L'oggetto del desiderio fu acquistato ed affidato al serio Claudio Tabasso, titolare di azienda agricola altamente qualificata.

Fu anche battezzato con il nome "Alpino", tanto per rimanere in famiglia. Non scandalizzatevi di questo accostamento che non è irriverente, né offensivo. Il maiale è un animale grezzo ma sobrio, non è sporco di natura, apprezza il pulito, è anche affettuoso ed intelligente più di tanti... altri animali; è parco di costumi e... di lui non si spreca niente. Bisognava sentire i consigli sulla dieta più appropriata: meno lipidica, più proteica, integrata con erbe aromatiche e salutistiche... E poi le frequenti

visite, quasi in punta di piedi, per non turbare la tranquillità necessaria al buon andamento delle funzioni digestive e per accertarne i progressi. Poi venne il gran giorno... con un po' di tristezza. "Passienssa! Alpino a l'era propi na bela bestia".

Ora, davanti ai salami appesi ad asciugare, alla salsiccia, alle braciade, alle costine, ci sentiamo tutti un po' allevatori, un po' norcini, ma soprattutto alpini veri, una modificazione genetica della razza umana che si accontenta delle piccole cose ma che ama farle bene, con gioia e serena allegria, che accetta il "computer" ma non rompe il "pallottoliere" Può sempre servire. Grazie al bue e all'asinello che hanno fatto spazio ad "alpino". Che Gesù Bambino ci protegga tutti. Ciao Pais.

Pasquale Perrucchiotti

ONORANZE FUNEBRI

Michelina

di NOTARANGELO ADALBERTO & C.

Con le note del Silenzio saluteremo il nostro Fratello per l'ultimo viaggio nel Paradiso di Cantore.

011 947 88 97
SERVIZIO 24 ORE SU 24

OPERATIVI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

visita il nostro sito:
onoranzefunebrimichelina.com
scrivi per qualsiasi informazione:
info@michelina.it

Il funerale che rende importante la storia di una vita

La Divisione Alpina Tridentina in Piemonte nel 1941-'42,

alla vigilia della tragica campagna di Russia

“Ricordo della Tridentina in Piemonte” è il titolo di una manifestazione commemorativa che il Comitato Tridentina 1942-2018, costituito dalle Sezioni di Torino, Asti e Val Susa dell'Associazione Nazionale Alpini, sta organizzando per il mese di luglio, con il patrocinio e il sostegno della Città Metropolitana di Torino. Giovedì 18 gennaio nella Sala delle Colonne del Comune di Torino si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, che intende tenere viva la memoria del soggiorno degli Alpini della Tridentina in Piemonte e della loro partenza nel luglio 1942 dalle stazioni di Torino, Asti, Avigliana, Collegno e Chivasso alla volta del fronte russo, dopo un anno di impegnativo addestramento.

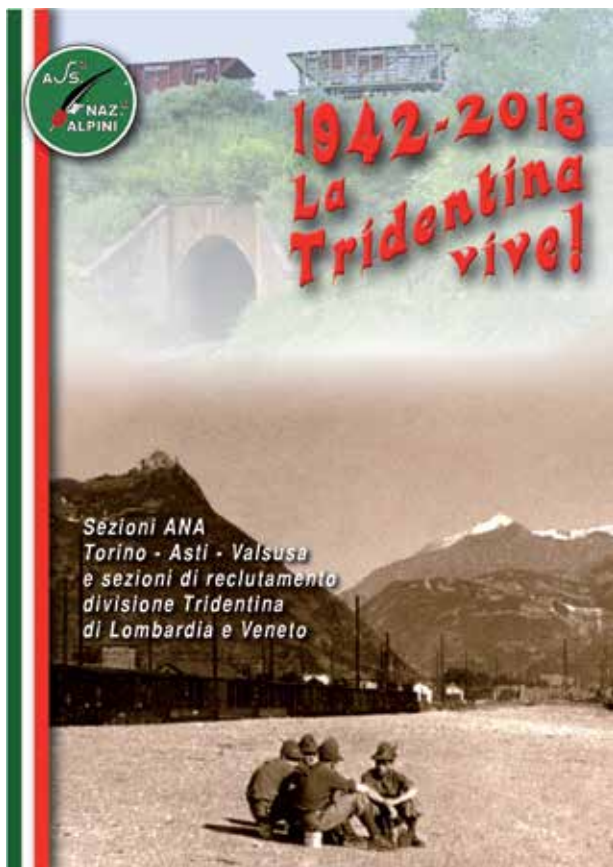
Giunti nel nord del Piemonte nel luglio del 1941, di ritorno dalla campagna di Grecia, i militari della Tridentina soggiornarono per quasi tre mesi in alta Valle di Susa, per poi acuartierarsi in pianura nel mese di ottobre, in varie zone del Torinese e dell'Astigiano, dove rimasero fino alla partenza per la Russia.

I soldati stabilirono con le popolazioni locali forti rapporti di amicizia e di affetto, vivendo in Piemonte un periodo sereno della vita militare, prima che su di loro si scatenasse l'inferno della guerra. Nelle città e nei paesi nacquero anche alcuni amori tra ragazze piemontesi e alpini lombardi e veneti, alcuni dei quali, usciti vivi da quella disastrosa guerra, tornarono in Piemonte per sposarsi.

Il programma delle manifestazioni organizzate dall'ANA si concluderà domenica 15 luglio, con la partenza di un treno storico dalla stazione di Porta Nuova per ricordare la partenza per la Russia di numerose tradotte alpine, tra le quali quella dello scrittore Mario Rigoni Stern, sergente del battaglione Vestone, partita da Porta Nuova il 26 luglio 1942.

UN LIBRO, UNO SPETTACOLO E TARGHE COMMEMORATIVE DEL SACRIFICIO DEGLI ALPINI

Franco Voghera, con la collaborazione di Beppe Barbero, di Pier Giorgio Longo e dello storico Gianni Oliva, ha lavorato a una ricerca incentrata sulla permanenza tra il 1941 e il 1942 della divisione Tridentina in Piemonte prima della partenza per la Russia. I risultati di questo lavoro sono sintetizzati nel libro “La Tridentina in Piemonte. Dalla permanenza tra le genti del Torinese e dell'Astigiano alla tragica ritirata di Russia”.



Sezioni ANA
Torino - Asti - Valsusa
e sezioni di reclutamento
divisione Tridentina
di Lombardia e Veneto

Il 26 ottobre scorso, all'auditorium Antonio Vivaldi di Torino, si è tenuto lo spettacolo musicale “Alpini in Russia”, con le voci narranti di Alfatre Gruppo Teatro e l'orchestra fiati giovanile Giovanni XXIII di Pianezza. La prima replica dello spettacolo, organizzata dalla sezione astigiana dell'ANA, si svolgerà il 21 aprile alle 21 al teatro Alfieri di Asti, e sarà preceduta da un concerto di una fanfara alpina per le vie della città.

Il secondo spettacolo, organizzato dalla sezione ANA di Susa, si terrà il 26 maggio alle 21 nel centro polivalente di Bussoleno, mentre il terzo è in programma la sera del 14 luglio a Rivoli, nel cortile della caserma Ceccaroni. Nei prossimi mesi saranno poste tre targhe nelle stazioni ferroviarie di Asti, Chivasso e Torino Porta Nuova, per ricordare la partenza per la Russia degli alpini da quelle stazioni. Da Asti partirono 12 tradotte, da Torino 16 (11 da Torino Smistamento e 5 da Torino Dora) e da Chivasso altre 5. Ad Asti lo scoprimento avverrà il 21 aprile alle 18,15, a Chivasso il 25 aprile alle 10,30 e a Torino Porta Nuova giovedì 12 luglio alle 10,30.

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Sabato 21 Aprile – Asti
Ore 16,00 Concerto della Fanfara per le vie della Città. Scoprimento targa commemorativa della partenza delle tradotte alla stazione ferroviaria. Ore 21,00 Spettacolo “Alpini in Russia” al Teatro Alfieri.

25 Aprile – Chivasso
Ore 10,30 scoprimento targa commemorativa della partenza delle tradotte alla stazione ferroviaria.

26 Maggio
Ore 10,30 Avigliana. Deposizione corona di alloro e onori alla targa commemorativa della partenza delle tradotte alla stazione ferroviaria. Ore 21,00 Bussoleno. Spettacolo “Alpini in Russia” al Centro Polivalente.

12 Luglio – Torino
Ore 10,30 scoprimento targa commemorativa della partenza delle tradotte alla stazione ferroviaria di Porta Nuova. Il programma dettagliato degli eventi di Asti, Valsusa, Chivasso e Torino sarà diffuso dalle Sezioni e dai Gruppi interessati.

Sabato 14 luglio
In mattinata arrivo e sistemazione in albergo a Torino dei partecipanti provenienti da altre regioni e degli ospiti che seguiranno il programma previsto a Rivoli per il pomeriggio e la sera di sabato 14 luglio.

Alcuni Alpini potrebbero già arrivare venerdì 13 luglio per una visita alla città di Torino. Alle 15,30 cerimonia ufficiale di apertura della manifestazione a Rivoli, con alzabandiera e deposizione di una corona al locale monumento agli Alpini in largo Susa. Alle 16 presentazione nella sala consiliare della Città di Rivoli del libro sulla permanenza della divisione Tridentina in Piemonte. Alle 19 cena nella caserma Ceccaroni e, a seguire, spettacolo “Alpini in Russia”.

Domenica 15 luglio
Alle 8,30 ritrovo alla stazione di Torino Porta Nuova al binario da cui partirà il treno storico e breve cerimonia per ricordare la partenza da

Torino per la Russia delle tradotte alpine. Interventi di autorità alla presenza dei vessilli e dei gagliardetti alpini. Alle 9,50 arrivo del treno ad Avigliana e ammassamento presso il piazzale della stazione ferroviaria per la deposizione di una corona alla lapide all'ingresso della stazione in ricordo della partenza di 11 tradotte della divisione Tridentina.

Breve cerimonia con interventi delle autorità alla presenza di una banda musicale e dei vessilli e dei gagliardetti alpini. Alle 10,30 sfilata lungo corso Laghi e verso piazza del Popolo, dove alle 11 è previsto un concerto della Fanfara alpina Montenero.

Alle 11,45 Messa in suffragio degli alpini caduti e dispersi nella campagna di Russia e dei caduti di tutte le guerre, con la partecipazione del coro della sezione ANA di Torino. Il successivo rancio militare sarà preparato dalla cucina da campo del Gruppo Alpini di Giaveno e servito sotto una grande tensostruttura.

Alle 14,30 ritrovo allo scalo ferroviario, luogo di partenza dei reparti alpini. Alle 15 inizio della visita del treno storico e dei mezzi militari d'epoca, con l'intervento di animatori in divisa alpina. Rievocazione del momento della partenza delle tradotte con Alpini in divisa, muli, materiali e mezzi militari dell'epoca e la partecipazione di gruppi storici. Alle 16,30 spostamento a piedi o con navette fino alla stazione ferroviaria di Avigliana, da dove alle 17,05 partirà il treno storico diretto a Torino, con sosta intermedia a Collegno alle 17,25 per la deposizione di una corona alla lapide in ricordo della partenza di 4 tradotte della divisione Tridentina.

Alle 18,30 arrivo del treno a Porta Nuova e termine della manifestazione. A Rivoli, in contemporanea, si terrà una breve cerimonia ufficiale di chiusura con ammainabandiera al monumento degli Alpini in largo Susa.

Luca Marchiori



CaSTA 2018: il Ministro Pinotti alla cerimonia di chiusura

1.500 militari e 10 Paesi stranieri per una kermesse di addestramento e sport

Sestriere, 10 marzo 2018.

40 km di movimento scialpinistico, oltre 2000 metri di dislivello in 3 giorni, 1500 militari in gara, 11 nazioni partecipanti, decine di gare disputate, migliaia di ore passate a sfidarsi e ad esercitarsi sulle nevi del Piemonte. Questi in estrema sintesi i Campionati

sciistici delle Truppe Alpine che oggi, alla presenza del Ministro della Difesa Senatrice Roberta Pinotti e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina si sono oggi conclusi al Sestriere.

Il soccorso in ambiente montano è stato il cardine della 70^a edizione della manifestazione, che ha visto la partecipazione del Ministro anche all'esercitazione mattutina in cui hanno operato in sinergia diversi corpi dello Stato, squadre soccorso militare dell'Esercito, squadre soccorso del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, Guardia di Finanza e unità cinofile e personale dei Carabinieri. "Professionalità diverse e integrabili per assicurare capacità d'intervento tempestivo in caso di emergenza.

Un vero esempio di "sistema Paese", dove la Difesa contribuisce in maniera importante con le proprie eccellenze (donne e uomini) formate da costante addestramento" così ha commentato il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, assistendo all'esercitazione "Chaberton 2018". Il Generale Farina, nel salutare i militari presenti, italiani e stranieri, ha ricordato che "quelle che si concludono oggi non sono state solamente giornate di sport ma, soprattutto, un'occasione addestrativa che ha concorso a promuovere lo scambio, la cooperazione e l'interoperabilità tra unità d'élite di eserciti alleati e amici, creando, al contempo, solidi legami tra gli uomini e le donne che ne fanno parte".

"Sono state giornate intense ed entusiasmanti con i ritmi serrati ed impegnativi della montagna - ha salutato così i 1500 militari dei CaSTA il Comandante delle Truppe Alpine Generale di Corpo d'Armata Claudio Berto - giornate che hanno sicuramente contribuito ad accrescere il vostro addestramento e la vostra capacità alpina".

Un appuntamento addestrativo che nasce nel 1931 per valutare la preparazione dei reparti alpini e oggi, giunto alla 70^a edizione, è ormai considerato una sorta di olimpiade per reparti militari.

Negli anni si è anche superata la specificità alpina ed i Campionati sono stati aperti alla partecipazione

di militari di altri Corpi dell'Esercito e, dal 1979 di delegazioni straniere accomunate dal comune addestramento montano. Molte le competizioni che hanno visto cimentarsi atleti di diverse categorie con una gara su tutte, che testa la capacità di un plotone militare ad operare in montagna.

Slalom con equipaggiamento militare, prove topografiche e massacranti trasferimenti a tempo con anche un pernottamento in alta quota hanno fatto selezione in questa gara vinta, per dovere di cronaca, dal plotone del 7° reggimento Alpini.

Luca Marchiori

FEDELISSIMI



GRUPPO ALPINI DI VENARIA - Il socio Tonuccio Demarchi è iscritto alla nostra Associazione dal 1959. Nato nel 1936 da famiglia di costruttori edili di Venaria e discendente dal nonno e padre alpini. Dopo il corso AUC a Roma nel 1956, con il grado di sottotenente, ha svolto il servizio militare presso la caserma "Giuseppe Galliano" del 4 reggimento alpini a Mondovì, sino alla fine del servizio. Apprezzato per le sue capacità organizzative, di comando e di grande umanità: Protagonista dello scherzo goliardico del "caporale cavallo". Viene eletto Capogruppo degli alpini di Venaria nel 1960 mantenendo la carica fino al 1963. Nel 1962 si sposa con Laura Miari, dalla loro unione sono nati Umberto ed Ettore, attualmente nostri soci Alpini e molto impegnati nel gruppo. Grazie Tonuccio per la tua presenza e la saggezza di vita che ci trasmetti.

FESTA ANZIANI

Sabato 5 Maggio 2018, nei locali della Sede sezionale, il Gruppo Patronesse organizza la tradizionale festa in onore degli Alpini ultra ottantenni. Nei locali del Circolo vi sarà il ricevimento con rinfresco ed a ogni partecipante sarà offerto il ricordino della Città dell'Adunata con relativa medaglia. I Capi Gruppo interessati sono pregati di presentare i nominativi di coloro che vogliono parteciparvi (e che abbiano già compiuto il 80° Compleanno) entro e non oltre il 24 Aprile 2018.



RICORDO DI NIKOLAJEWKA E NOVO POSTOJALOWKA

Quest'anno si sono ricordati, alla Basilica di Superga, oltre che i Caduti della battaglia di Nikolajewka, anche i Caduti della Divisione Cuneense che fu distrutta a Novo Postojalowka. La diversa sorte toccata alle due Divisioni è nota: inizialmente la ritirata si era formata come un tridente rivolto verso Ovest.

La Cuneense era la punta più a Nord. Al centro si ritirava la Tridentina e la Julia era nella punta più a Meridione.

Durante la ritirata, senza avere la possibilità di alcun collegamento radio che potesse uniformare le loro attività, la Cuneense si trovò a tagliare la pista della Tridentina passandole alle spalle e combattendo contro le truppe sovietiche che avevano velocemente riconquistato le posizioni frantumate dalla Tridentina per rompere l'accerchiamento.

La Cuneense si trovò dunque a percorrere un itinerario verso Sud-Ovest, divergente a quella della Tri-

dentina e proseguì verso Walujki in base a ordini vecchi di molti giorni, andando verso l'annientamento. Il 23 gennaio, un aereo da ricognizione tedesco, una "Cicogna", atterrò vicino al Comando divisionale della Cuneense, ne scese un ufficiale superiore che invitò il Generale Battisti a salire sull'aereo per essere evacuato onde evitare la cattura. Il Generale Battisti rifiutò dichiarando di voler seguire la sorte della sua Divisione.

Sull'aereo che ripartì, fece salire due feriti gravi. Anche in quell'occasione, chi era sulla "Cicogna" non trasmise alcun ordine per orientare la ritirata della Cuneense sulle orme della Tridentina, per cui questa proseguì verso Walujki. Il 27 gennaio, il Comando di Divisione della Cuneense viene disperso e catturato dopo una inutile resistenza presso Roshdestweno. Il giorno 28 tocca

Segue a pag. 9



Il saluto del Gen. Biagini.



La Dott. Alessandra Lazzari Vice Prefetto di Torino.



Il Reduce Giovanni Alutto del Gruppo di Carmagnola.



Servizio fotografico Aldo Merlo.

Segue da pag. 8

al 1° Reggimento comandato dal Colonnello Manfredi che cade alla testa dei suoi uomini. Il Battaglione Mondovì, che è in ritardo nella colonna, resta fino a sera completamente accerchiato dai russi.

Poi viene il momento della resa. Alla Cuneense toccò il triste primato delle perdite nella campagna di Russia: ben 12.581 tra caduti e dispersi. Così, nella nostra magica cornice di Superga, la "Veja", facendo sua la cerimonia che da anni viene organizzata dagli alpini della 13ma Zona, ha ricordato i poveri eroi. È stata una cerimonia sobria e convinta, un atto di rispetto profondo per coloro che

furono gettati senza colpa nell'orrendo carnaio.

La cosa più bella è stata la preghiera dell'Alpino, recitata da uno di quelli che nella tragedia si era trovato, il nostro ultracentenario Reduce Giovanni Alutto al quale auguriamo di essere ancora per molti anni il protagonista della cerimonia. Il nostro Presidente Vercellino ha fatto gli onori di casa alla Dottoressa Alessandra Lazzari, Vice Prefetto di Torino ed al Generale Biagini, Comandante della Taurinense che hanno voluto essere presenti a questa commemorazione che ci auguriamo possa essere sempre più una tappa importante delle nostre attività sezionali.

pgm



Il mondo sconosciuto delle eredità

Quanti di voi sanno che, se non viene fatto testamento, nel caso in cui venga a mancare un marito o una moglie (decidete voi chi) e non ci siano figli, vengono a ereditare anche i parenti di chi è deceduto? E quanti sanno che, se si fa una donazione quando si è in vita a figli o coniuge, su quella non si pagano tasse? O quanti sanno come tutelare, alla propria morte, un figlio invalido e necessitante di cure?

Questi sono solo alcuni degli aspetti che riguardano la normativa relativa alle successioni e, se non si conosce la materia, capirete che si rischia di pagare molte tasse e magari

di non vedere nemmeno esaudite le proprie volontà. Anzitutto scrivete il vostro testamento.

Un fatto incontrovertibile è che una volta che non ci siamo più non lo possiamo di certo scrivere! Inoltre, partendo dal presupposto che nessuno, per fortuna, sa quando verrà a mancare, conviene farlo subito. Un foglio di carta e una penna e il gioco è fatto!! Ciò che all'interno di un testamento non deve assolutamente mancare sono la data e la firma e, soprattutto, deve essere personale e scritto di proprio pugno.

In alcuni casi ci si può rivolgere

a un notaio, ma non è per forza così indispensabile. Le vostre volontà però non sono per forza immutabili: una volta scritto un testamento, se si vuole fare una variazione, basta semplicemente scriverne un altro per annullare il precedente, curandosi di distruggerlo.

Da un punto di vista fiscale, sicuramente il passaggio dei beni tra persone non è una cosa indolore. Oggi l'argomento è ancora più spinoso, visto che tutti i vari legislatori in passato hanno provato a metter mano alle differenti tassazioni sulle eredità.

Potrà sembrare strano, ma, a

livello di tassazione per le successioni, siamo ancora considerati un paradiso fiscale, visto che, in tutta Europa, siamo lo stato in cui gli eredi pagano meno tasse di successione. questo quanto potrà durare?

Non potendo rispondere con certezza a questa domanda, l'unica cosa che possiamo fare è muoversi per tempo, cercando di utilizzare tutti gli escamotage fiscali che la legge ci mette a disposizione.

Davide Ceddia
Consulente finanziario
ceddiadavide@gmail.com
011 9532727

Per non dimenticare...

I GAS ASFISSIANI

(Da ricerche sui giornali dell'epoca: Gazzetta del Popolo – 1916)

Per chiudere la nostra rassegna di articoli che ricordano tutta l'epopea della Grande Guerra, abbiamo pensato a quelle migliaia di soldati, di tutte le nazionalità, che morirono in modo atroce per l'effetto degli aggressivi chimici chiamati da sempre gas asfissianti, impropriamente in quanto la loro natura gassosa si esplicava trasformando dei materiali solidi o polveri, o aggressivi del suolo sparsi appositamente.

Si distinguono in varie categorie: 1) Soffocanti, 2) lacrimogeni, 3) starnutatori, 4) vescicanti, 5) tossici, 6) labirintici, 7) orticanti. Quello più usato, forse, fu il solfuro di etile biclorurato detto comunemente iprite in quanto venne usato con grande larghezza sul fronte occidentale in Francia presso la città di Ypres, dalla quale prese il nome.

Oltre alle migliaia di morti che quest'arma chimica causò, si debbono pure conteggiare migliaia di malati gravissimi che le lesioni interne, anche se non sufficienti per causare la morte, procurarono ai colpiti. Con i trattati internazionali di Versailles (28/06/1919), di Washington (6/11/1922) ed il protocollo di Ginevra (17/6/1925) ne venne vietato l'uso in guerra, sotto riserva di reciprocità.

Nelle battaglie della seconda guerra mondiale, infatti, non vennero usati aggressivi chimici, più per la paura della reciprocità che per l'osservanza dei trattati. I nazisti ne fecero abbondantemente uso nei campi di sterminio causando milioni di vittime. I giornali del 1916, vedendo l'articolo che pubblichiamo in seguito, ne facevano una faccenda risolvibilissima, ci danno l'impressione di "buttarla facile", sempre leggendo la prosa dell'epoca, a lettori moderni che conoscono l'estrema povertà dei mezzi di difesa dei nostri soldati dell'epoca, guazzanti nel fango e con maschere primitive che non li riparavano da nulla.

pgm

... Ecco quanto stabilisce una circolare diramata dal nemico sull'impiego dei gas asfissianti, circolare che fu rinvenuta tra le carte di un ufficiale prigioniero: "Perché un attacco con gas sia possibile ed efficace, è necessario che concorrano le condizioni atmosferiche seguenti: La velocità del vento non deve essere superiore ai 200 metri al minuto secondo; la terra e l'aria non debbono essere calde (onde non è consigliabile un attacco con gas nelle ore di sole), poiché l'aria calda innalzandosi dal terreno spinge il gas in aria facendolo passare di sopra delle trincee avversarie senza produrre effetti."

Nella guerra di montagna gli attacchi con nubi asfissianti sono quasi inattuabili per motivi evidenti. Normalmente un attacco con gas asfissianti si pronunzia prima del levar del sole, perché lo stato atmosferico e la temperatura del terreno rendono

più agevole il cammino basso e radente delle nubi maligne e velenose e le brume crepuscolari impediscono che il formarsi del nembo gassoso sia prontamente avvertito dall'avversario. Ecco: si vede sorgere dalle trincee nemiche una nuvola che è più spessa, di colore giallo o verdastra e che, soltanto quando l'aria è umida, appare come una nebbia densa e grave.

La nube, formata da piccoli fiocchi sbocciati da vari punti della trincea, si avanza accompagnata da un sibilo. Il nemico ha posto in opera i serbatoi del gas, che emettono l'urlo rauco e vomitano il fumo attossicato, come i draghi della leggenda, e sta probabilmente accingendosi ad irrompere a seguito della nube che dovrebbe spazzargli il terreno, nelle nostre trincee. Senonché il primo fiocco giallo apparso sulla trincea nemica ed il primo sibilo udito dalle sentinelle hanno fatto dare l'allarme a tutto il nostro settore. La nube è un nemico che non si può aspettare con il fucile spianato, al varco dei reticolati: per frustrarne le conseguenze, è indispensabile attaccarli alla sua prima apparizione. Sarebbe infatti un errore subire, con la sola difesa delle maschere, l'invasione del gas, e sarebbe un errore ancora più grande tentare di salvarsi dalla nube ripiegando, poiché allora la nube insegue da presso, quasi accelerando la corsa, e vi viene a cercare bassa ed implacabile. "Non perdetevi la testa": è la parola d'ordine. Reagire al panico istintivo che può, in mezzo a truppe

non sufficientemente edotta dei soli mezzi di difesa realmente efficaci. I nostri soldati già sanno come si vince la nube avversa e l'attendono, la investono con una procolla di fuoco, di esplosivi, di fiamme. Allora la nuvola gialla e sibilante si dilacera e si sfalda e - invece di riempire le trincee inondandone i meandri nascosti - si va sollevando, rarefacendo e sorvolando la trincea, disperdendosi inoffensiva.

Così la truppa può tornare alle feritoie e respingere l'eventuale attacco avversario. E i corrispondenti dei giornali narrano nei particolari di questa difesa. Mentre la prima ondata nebulosa si va formando e muove in avanti radendo il terreno, la truppa che vigila nelle trincee estrae dagli appositi ricoveri una grande quantità di materiali infiammabili precedentemente apprestati e li dispone sul davanti del parapetto, accendendoli al momento opportuno con quei fiammiferi speciali che i francesi chiamano "a tizzone" perché non danno fiamma.

I materiali che più frequentemente si usano sono stracci ingrassati o sfilacciate impregnate di lubrificanti e provenienti dalle officine meccaniche, dove vengono impiegati nel governo delle macchine e si conservano in grandi latte da petrolio - per preservarli dall'umidità - o in stagnoni di carburo, pacco per pacco, con pazienza accurata. Il fuoco viene poi alimentato e intensificato da uomini appositamente adibiti a tal servizio, mediante combustibili di riserva; paglia, segature,

fascine ed altro materiale impregnato di petrolio, di catrame, di olio e paraffina.

Questa barriera di fuoco è difficilmente vista dal nemico, poiché la nube del gas, che si è intanto estesa e fatta più densa, gliela cela alla vista e perché gli stracci e la stoppa oleosa ardono rapidamente, ma non sollevano grandi fiamme, pur giovando a riscaldare l'atmosfera all'intorno e costringendo la nube ad innalzarsi e a dissolversi. Allorché la nuvola maligna si viene appressando ed altre ondate giungono ad integrarne la compagine velenosa e maledetta, tutti applicano al viso la maschera che imbevono nella soluzione protettrice, inforcano gli occhiali, cospargono gli occhi di vaselina. Ma quel che più giova è di sfaldare, di rompere lo spessore della nube incumbente. E le granate a mano, le bombe a ripercussione, le casse di polvere fatte esplodere sotto la nube del gas, ed in genere ogni sorta di fuoco, artiglieria, fucileria, mitragliatrici, ha per effetto di sconvolgere e dissipare la compagine dei gas.

L'artiglieria batte frattanto senza posa anche il rovescio della nube al fine di impedire l'accorrere dei sostegni dell'avversario, mentre intensi fuochi di fianco oltre a maggiormente turbare l'avanzata del nemico, vietano che il nemico ne segua il cammino. Così è un crescendo di fuoco, di vampe, di esplosioni e di fragore, finché la nube non è passata innocua sulla testa dei nostri soldati.

Pierluigi Villata

Per nen- desmentié la nòstra lenga

LA PCITA STÒRIA ED NEIRIN-A

I soma 'n sèl còl ed Valsoera. A caval dij doi valon: èd Valsoera e Piantonèt, Bastian e mi. I soma si dzora a vardé 'l sol ch'ampiniss la Valsoera èd na lus càuda e che da pòch a l'ha tacà, anviscandie, ij doi laghèt, coi ch'as perdo ant èl fond dèl valon ant èl vèrd dij pascagi, a vardé la nebia che da l'autr versant a l'ha ancaminà a monté vers èd noi. Ma che idèja dròla a l'è vnùne a mi e Bastian èd monté si dzora stamatin parèj? Un'idèja amprovisa. Nassùia ier sèira. Al'è stait Gioanin l'adet al trop, a sugerinla.

Artornava da bate la montagna, a l'era campasse 'nt ij canalon, a l'era avventurasse 'n sle cengie, ma dla fèja gnun-a marca. Da doi di costa a mancava dal trop e gnun a savia dova a fussa andàita a fini. A l'era stait Gioanin a parlé: "Forse che la bes-cia a l'abia pià la stra dèl so alp? La montagna a l'è dura, specialment da l'autr versant. I lo sai... Ma a l'è nen la prima vòlta che na fèja artorna al sò alp: a l'han èl sens ed l'orientament le bes-ce e da rair cost' ultim a-j tradiss".

A l'è parèj che Bastian a l'ha pià la decision d'arfé doman la stra ch'a lo pòrterà a l'alp èd Gerard, ant el valon èd Piantonèt. Èl midem percors ed l'ani passà, quand ch'a l'era calà a le Muande pèr caté na partia ed fèje; a l'è parèj che mi stamatin a la primalba i son andaje dapress; a l'è parèj che ancora na vòlta i l'hai sentù la soa vos gròssa èd montagnin arpete a chiel midem: "Sicurche i l'artoverai... Sicur... I son sigur. A peul nen esse che là".

Èl padron ed l'alp èd le Muande a l'ha nen savù dene èd neuve. "Mej, a l'ha dit a la bon-a: Si a bass a l'è nen calà". A veul fene vèdde el so trop, Gerard. Noi i l'oma nen vorsù. Forse ch'a l'è sentisse a di che un montagnin coma chiel a peussa di èl fauss?

I l'oma agradi da chiel na scuola èd làit e na fetta èd polenta frèida perché i l'avio fam e i l'avio marcià assé. Ma peuj la fèja a l'è staita artrovà. Ant j'anviron. Scasi an sima al còl, dal versant èd Piantonèt. A l'ha vistla pèr prim Bastian. A l'è stait un belié a feje

aussé j'euj èd bòt. A l'era ansima a na cengia a na senten-a èd méter da noi, Neirin-a e, pèr vaire sfors ch'a fèjssa a l'era pi nen bon-a né a calé né a monté. Bastian a l'ha ciamala pèr nòm. Neirin-a a varda vèrs èd noi, As fèrma. A ved Bastian ch'a s'avzin-a.

A sa spòrz an sl'orlo dla cengia, èl veuid a l'arpossa. A aussa j'euj doss e amplorant: la rochera a l'è muraja a piomb... A l'è tornà an sèl bòrd... Ancora na vòlta as tira andaré. Aora ij so belié lamentos arson-o 'nt l'aria. Coma a l'ha fait col diav èd Bastian a armonté ste rochere, mac chiel a peul savèjlo. I l'hai vist la còrda dèstend-se, vibré, anreidisse: i l'hai sentù èl so respir grev, l'armor dij sò scarpon ciodà.

Peuj, daré dl'ultim sponcion a l'è comparie la sua testa lanùia, peuj 'l so moro marcà da l'è sfors, e an ultim, trùna strèita con un brass sota j'assèlle, Neirin-a. A stà nen an pé Neirin-a. A l'ha cercà d'ausesse: al'è arcascà.. Aora ij so eujon spaventà vardo Bas-

Segue da pag. 10

tian ch'a l'è portasse la boracia a la boca. Bastian a l'è avzinasse: a l'ha daje da bèive Bastian; ëdcò quaich crosta 'd pan nèir, a l'ha daje. Èl so pan.

Perchè Bastian aj veul bin, a le soe bes-ce. Perché Bastian ancheuj a l'è content... E la soa a l'è nen stàita na grama giornà. Bastian a calerà da la mulatera, pi longa, tuta a curve, ma pi comoda për chiel ch'a pòrta Neirin-a an sle spale. Mi i calerai giù për drit, travers dij gairon dle moren-e për l'alp. I riverai prima disand a tuti che Neirin-a a l'è stàita artrovà. Edcò a Gioanin i lo dirai: a sarà content, pòr fieul. Vardé-sì, adess mi m'ancamin-o. Bastian a l'èancora setà. A l'ha ampinì e viscà la fuma. Tansipòch ëdcò chiel a calerà. A l'è capitaje lòn che an-maginato. Gioanin a l'avria vorsù andé ancontra a Bastian. I l'hai fermalo. "A val nen la pen-a i l'hai dije, tansipòch a sarà sì. Ant l'istess moment Bastian a l'è comparì an sèl coston erbos: col ch'arpara le bàite da la violensa dèl vent che a cala dal còl ëd Ciardoney. Col che le barmes-ce 'nt la bon-a stagiona son color ed fiamma e le Bertavela d'Osta = Perniss rossa 'd montagna

(da Tavo Burat) ampinisso dij sò cant. I l'hai dait la voss: da le bàite al'è surtie Amato, a son surti ij masnà.

A l'è ëdcò surtie Silvia ch'a l'era ciapà a fé 'l seirass: a son surti a vedde Bastian che a cala portand a spale Neirin-a, la feja dal muso nèir, la feja che, për un misterios arciam a vorria artorné al so alp, pi bel e grandios, e che 'n senté fauss dedlà dèl còl a l'ha possà an sla cengia. A l'ha salutà tuti Bastian. Con un gest ëd la testa. A l'ha dije pòche paròle al so masnà.

A chiel che a-j cor ancontra festos: "Julien, varda sì, i l'hai arportate Neirin-a". A l'ha arportà Neirin-a al sarà con j'autre feje. Allora a l'è fermasse Bastian: a l'ha vardà 'l sol: a l'è ancora àut e ij so cavej ariss e lanù a na son pien. Peuj a l'è artornà a arpié 'l so travaj, con serenità, a deje na man a j'autri. A l'ha mac fait ël so dover, perché costa a l'è la soa vita: la vita dij disagi, la vita dij pericoj, la vita dij sacrifici, la vita dij bèrgé sota le sime.

Ed Don Piero Solero 1911 - 1973
voltà an piemontèis da

Augusto Dellavalle
Dal liber ed Don Solero: "Gran Paradiso e altre montagne" pubblicà d'òp la sua mòrt.

GRUPPO DI CIRIÉ Manifestazioni d'autunno

22/09/2017- Santa Messa in onore di San Maurizio, patrono degli Alpini, officiata in Cirié nella Parrocchia di San Giuseppe. In unione ai Soci del Gruppo sono intervenuti la Sindaca Sig.ra Devietti e molti simpatizzanti.

23/09/2017- Per festeggiare la ricorrenza del 93° di fondazione, il Gruppo, accompagnato dagli amici e dai famigliari si è recato al Santuario di Oropa dove ha assistito alla S. Messa ed alla Preghiera dell'Alpino. Successivamente la compagnia ha brillantemente affrontato un lieto incontro conviviale presso il ristorante "La Croce Rossa". A conclusione della lieta giornata, visita al Borgo medievale di Ricetto di Candelo ove è stato possibile ammirare il sorprendente stato di conservazione delle costruzioni.

30/09/2017- Presentazione della nuova Sede sociale. La gentile Signora Lucia, moglie del Capo Gruppo, ha offerto il locale per realizzare la nuova Sede sociale che ora è situata in Cirié, via Roma 23 (di fianco alla Chiesa di Loreto). Nel pomeriggio è stato organizzato un piccolo rinfresco a cui sono stati invitati tutti i Soci del Gruppo, i famigliari e gli amici. Il Capo Gruppo ha ringraziato tutti coloro che hanno prestato la loro opera per la realizzazione del nuovo locale ed in particolare Stefano Rocca per

l'impegno profuso nell'occasione. Si ringrazia il Consigliere Sezionale Giacomino Potachin Mario, presente alla cerimonia.

23/01/2018- Come è consuetudine, il Gruppo, in collaborazione con l'Organizzazione "Il Girasole Onlus", ha organizzato la polentata per la delizia dei numerosi ospiti della omonima Casa di Riposo di Cirié. Splendida giornata trascorsa in compagnia degli anziani ricoverati, allietati dalla giovialità e simpatia degli alpini presenti.

28/01/2018- Il Gruppo ha partecipato alla commemorazione del 75° anniversario della battaglia di Nikolajewka dove i resti della nostra Armata riuscirono a sfondare l'accerchiamento sovietico e dopo una lunga marcia far ritorno in Patria. La cerimonia ha avuto luogo in località Ricardesco dove è stata celebrata la S. Messa in ricordo di tutti i Caduti, con la presenza del Consigliere sezione Mario Giacomino Potachin.

10/02/2018- In collaborazione con il Comune, la Fidas e la Parrocchia, abbiamo organizzato il Carnevale dei Bimbi. Per le vie cittadine hanno sfilato allegramente i bambini in costume con partenza da Piazza Castello ed arrivo presso Villa Remmert. A conclusione della manifestazione, distribuzione di bugie, vin brulé e cioccolata calda.

in breve...

MONCUCCO

Con enorme piacere, il Gruppo Alpini di Moncucco Torinese, dà il benvenuto al "Piccolo Alpino" Calosso Gabriele nato il 3 ottobre 2017 ad Aosta, dall'amore del Sergente Calosso Luca e dalla moglie Caporal Maggiore Scelto Argenti Simona.



Entrambi i genitori di Gabriele attualmente prestano servizio presso la Caserma Battisti - Centro addestramento Alpini di Aosta, ed in passato sono stati impegnati nelle missioni in Afganistan.

Luca, figlio del socio Calosso Luigi, è il più giovane socio del nostro gruppo e anche se, per motivi di servizio e non solo, ora più che mai, non partecipa assiduamente alla vita del gruppo, siamo sicuri che trasmetterà al piccolo i valori alpini e ne garantirà la continuità.

Al piccolo Gabriele, mamma, papà e nonni giungano vivissimi i migliori Auguri del Gruppo e della Sezione di Torino.

VENARIA

Domenica 11 Febbraio, il Gruppo ha partecipato al ricordo delle "Vittime delle foibe" presso il giardinetto a loro dedicato. Con la presenza del Sindaco e di altre Associazioni, il Socio Giosué Scannella ha letto i versi a loro dedicati: O passante mio fratello/ nella comune fede in Dio/ padre di tutti noi viventi/ rivolgi un tuo pensiero dolorante/ per le migliaia di morti nostri fratelli/ ammulati, torturati lungo i sentieri del Carso/ e gettati nelle profonde foibe/ subendo una lenta atroce straziante morte./ O cieli stupitevi di questo/ fremete di spavento e di orrore.



90° Anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Ala di Stura

Domenica 3 Settembre il Gruppo Alpini ha festeggiato il suo 90° anniversario di fondazione avvenuta nel Febbraio del 1927.

Gli alunni delle elementari, motivati dalle insegnanti, hanno allestito nell'aula della scuola una mostra dedicata agli alpini e alla vita in montagna nel primo novecento visitata con grande piacere da moltissime persone durante l'estate.

Nel mese di agosto sono state esposte, in ordine cronologico, nelle vetrine degli esercizi pubblici alcune lettere di un alpino di Ala, scritte ai genitori dal 1940 al 1943; dall'inizio del paese fino a Martassina la lettura ha accompagnato una passeggiata attraverso il nostro territorio e la visione delle vetrine dei negozi con vecchi reperti della prima guerra mondiale e attrezzature da montagna ricordando così come si svolgeva la vita fra i nostri monti e quella degli alpini in servizio.

La sera del venerdì 1° settembre sono iniziati i festeggiamenti con un concerto del Coro parrocchiale e del Corpo musicale Alvajes nella chiesa gremita di gente.

Sabato sera 2 settembre si è esibito il Coro dei congedati della Brigata Taurinense applauditi dal folto pubblico stipato all'inverosimile nella parrocchiale.

Domenica mattina, con un cielo terso e splendente, sono arrivati i rappresentanti dei Gruppi (42 Gagliardetti), il Presidente della Sezione di Torino Guido Vercellino, il Presidente della Società di Mutuo Soccorso Alpini in congedo e vice presidente della Sezione Berta accompagnati da 4 Consiglieri sezionali.

In questa occasione è stato offerto a tutti i rappresentanti il nuovo Gagliardetto appositamente preparato per celebrare l'anniversario. Nei nostri precedenti anniversari non si era mai registrata una simile affluenza!! Alle 10,30 con la presenza del Gonfalone del Comune scortato dal Sindaco, del nostro Gagliardetto scortato dal Capogruppo, del vessillo della Sezione scortato dal Presidente seguito dal Vice Presidente, dai Consiglieri intervenuti e con la partecipazione di



molti alpini e dei rappresentanti delle varie Associazioni, è iniziato il lungo corteo, aperto dai giovani del gruppo folcloristico, che ci ha portato al monumento degli alpini con l'accompagnamento della fanfara Montenero della Sezione di Torino.

Nel piazzale Masone è stata celebrata la Messa dal Parroco Don Bruno con l'accompagnamento della fanfara; al termine la preghiera dell'alpino nel ricordo dei nostri Caduti. È seguito il saluto delle autorità con l'intervento del Sindaco Mauro Garbano e del Presidente Guido Vercellino che hanno avuto parole di elogio per la nostra storia e un incitamento a proseguire in quel solco per continuare ad attestare la nostra "alpinità", la disponibilità e la presenza nei momenti di crisi. Il rappresentante del Gruppo Mario Biciotti, ricordando i soci "andati avanti", rammenta che l'impegno, la volontà, gli ideali che ispirarono quegli alpini non sono cambiati; è nostro compito mantenerli vivi affinché possano rappresentare un sicuro riferimento per un futuro che speriamo migliore.

Con il contributo del Comune, sono state quindi distribuite ai giovani diciottenni di Ala le copie della Costituzione della nostra Repubblica. Il paese imbandierato a festa, il grande striscione di benvenuto e il concorso

della popolazione presente sia alle serate sia al corteo, alla Messa e alla cerimonia della deposizione della corona in ricordo di tutti i Caduti hanno contribuito, con la bellissima giornata, a rendere memorabile questo

anniversario che speriamo ripetere fra 10 anni per celebrare il centenario del nostro Gruppo.

Dopo il pranzo, generosamente imbandito dal ristorante del Grand Hotel, con la partecipazione di moltissimi soci, amici, familiari e invitati, la Fanfara Montenero ha degnamente chiuso la meravigliosa giornata con un applaudito concerto all'aperto. Il nostro ringraziamento va a tutti i Gruppi intervenuti ed ai rappresentanti delle altre Associazioni che hanno preso parte alla celebrazione.

Un plauso alle maestre della scuola elementare ed agli alunni per il lavoro svolto. Voglio ringraziare sentitamente il Comune di Ala di Stura nella persona del Sindaco Mauro Garbano e il Parroco Don Bruno sempre attenti e disponibili. Con l'aiuto del Capogruppo Cristian Parandero, del Consiglio Direttivo e di tutti gli alpini disponibili, ho avuto l'onore ed il piacere di organizzare questo anniversario che spero, con voi tutti, di rinnovare al prossimo centenario!!!

Mario Biciotti

GARA A SCOPA XI ZONA

Sabato 24 Febbraio 2018 si è svolta l'annuale "GARA a SCOPA" dei Gruppi della XI Zona. Presso i locali della Pro Loco di Casalborgone, messi cortesemente a disposizione degli Alpini.

Alle ore 14 si sono presentati 32 partecipanti, che hanno dato vita ad una appassionata sfida ai tavoli di gioco, impegnandosi strenuamente, fino all'ultima "scopa".

Alla conclusione delle tre partite in programma, si è potuto stilare la classifica completa dei contendenti ed assegnare, così, i premi ai primi sei classificati.

Le carte hanno così deciso: 1° classificato Castello Mario del Gruppo di Casalborgone - 2° Bevilacqua Aldo - Verolengo - 3° Fluttero - Chivasso - 4° Bertolino Bartolomeo - Foglizzo - 5° Giglia - Verolengo - 6° Lovato Germano - Casalborgone.

Al Vincitore, viene inoltre assegnato il Trofeo della gara, che consiste in un'opera lignea, realizzata e messa in palio dall'Alpino Angelo Vogliotti, del Gruppo di Casalborgone.

A tutti gli iscritti è stato consegnato un premio di partecipazione.

Per onore di cronaca, voglio qui di seguito menzionare i gruppi dell'XI Zona che hanno partecipato alla manifestazione e sono: Casalborgone, Castagneto Po, Castelrosso, Chivasso, Foglizzo, Montanaro, San Sebastiano Po, Verolengo.

La bellissima giornata si è poi conclusa con un'abbondante e deliziosa cena, preparata dalle esperte mani delle cuoche di Casalborgone. Un grazie di cuore a tutti e... W gli Alpini... W l'11ª Zona

**Il Delegato XI Zona
Beppe Crovella**



 **Giovanni & Bevilacqua**
Assicuratori e Consulenti in Canavese dal 1973

MARCO BEVILACQUA, FILIPPO e GIANCARLO GIOVANNINI

Con i loro COLLABORATORI

Sono a Vostra disposizione per rispondere ad ogni Vostra esigenza Assicurativa, Finanziaria e Previdenziale con soluzioni personalizzate.

SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.

Rivarolo Canavese

Via S. Francesco d'Assisi n. 29

Tel. 0124 29258 - Fax 0124 29986

Email: agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com

San Benigno Canavese

Via Umberto I n. 21

Tel. / Fax 011 9880692

filippo.giovannini.agenti.it@generali.com

Filippo Giovanni: 349 2358951



AG GENERALI RIVAROLO CANAVESE

 **GENERALI**

MEMORIAL PENNE MOZZE 2018

Domenica 25 febbraio 2018, sulle nevi di Pialpetta di Groscavallo nella Valle Grande di Lanzo, ha avuto luogo il tradizionale Memorial Penne Mozze, organizzato dal Gruppo di Torino Centro della Sezione ANA di Torino, con la collaborazione del Gruppo Sportivo Sezionale e dell'Amministrazione del Comune di Groscavallo.

La manifestazione è l'erede del trofeo ANA, risalente all'anno 1979, creato su iniziativa del Gruppo Sportivo Sezionale, animato allora dal Col. Guglielmo Fabrocini e da Giovanni Vecchio, coadiuvati da altri soci quali Morra, Calastrini, Bertolino, Fenoglio, il Gen. MInetti, il Col. Aldo Giunta e il decano Renzo Montagnino. Molti di questi attivi personaggi purtroppo sono andati "avanti" e questa ricorrenza è anche l'occasione per perpetuare il loro ricordo. La manifestazione agonistica prese rapidamente piede tra quelle fondistiche della Provincia di Torino e, a partire dagli anni '90, intervenne nella sua organizzazione anche il CAI-UGET. Negli ultimi anni l'appuntamento ha cambiato denominazione trasformandosi nel Memorial Penne Mozze, giornata di amicizia con camminata in sci di fondo e ciaspole. Quest'anno la stagione invernale ha riservato ovunque un buon innevamento e anche Pialpetta, località posta ad un'altitudine non particolarmente rilevante (circa m.1100), non faceva eccezione. Purtroppo l'organizzatore della manifestazione: il capo Gruppo di Torino Centro Giorgio Coizza, è stato trattenuto a casa da un fastidioso "malanno di stagione". A tale assenza lo zoccolo duro degli Alpini del Gruppo ha cercato di sopperire, con divisione dei compiti, rivelatasi comunque efficace.

La giornata ufficiale si è aperta in mattinata con la deposizione di una corona davanti al monumento ai Caduti di Groscavallo, con cerimoniale guidato dal socio Col. Fernando Candolini, alla presenza della autorità civili e militari locali, del Vessillo Sezionale e dei gagliardetti di diversi Gruppi Alpini, mai così numerosi come quest'anno. È seguito l'intervento della Sindaca di Groscavallo, Prof.ssa Maria Cristina Cerutti Dafarra, che ha ribadito il valore della cerimonia, tanto più significativo in un momento di progressivo distacco dei cittadini dalle Istituzioni e dalla politica in generale. Su un piano più lieve, la Sindaca ha invitato gli intervenuti a fruire delle piste di sci e ciaspole, rivendicando con legittimo orgoglio la loro perfetta condizione, grazie al preventivo trattamento con i gatti delle nevi, predisposto dall'Amministrazione Comunale.

Intorno alle ore 10, gli intervenuti si sono spostati in prossimità della partenza dei due anelli, l'uno di fondo in direzione Forno Alpi Graie e l'altro per racchette, direzione Migliere. Quivi una trentina di volenterosi e volenterose rigorosamente forniti di pettorali, divisi tra le due specialità, hanno dato luogo a una kermesse, con percorrenza di uno o più anelli in base alle inclinazioni e all'allenamento di ciascuno e con redazione finale degli ordini d'arrivo per l'as-

segnazione dei premi in palio. Tra i concorrenti spiccava, come è ormai tradizione, una cospicua rappresentanza del Gruppo di Settimo Torinese. A conforto di tutti gli intervenuti i benemeriti Alpini di Groscavallo avevano approntato tè e vin brulé; per gli atleti, al termine della loro fatica, un tonico molto gradevole.

In tarda mattinata, presso l'Albergo Pialpetta è stata celebrata la Santa Messa officiata da Don Beppe, da molti anni Cappellano del Gruppo Torino Centro e sempre presente al "Memorial Penne mozze". Ci si è quindi spostati nel grande salone dell'albergo dove, dopo il saluto del Vice Presidente Sezionale Alessandro Trovant, si è svolto il tradizionale pranzo con un robusto menù tipico delle Valli di Lanzo, seguito dalla premiazione dei partecipanti alle competizioni, nelle due specialità, con una lotteria ricca di premi e collants; anche in questa circostanza la rappresentanza di Settimo Torinese si è positivamente evidenziata.

La giornata si è conclusa in un'atmosfera di serena giovialità e di comune fratellanza alpina, mentre fuori il tempo, dapprima semplicemente coperto, aveva ceduto il passo a una copiosa nevicata, anche questa intonata all'atmosfera del Memorial. Arrivederci all'edizione del 2019.

Roberto Boselli
Gruppo To-Centro



25 febbraio 2018 - Pialpetta

Trofeo Penne Mozze 2018

Classifica per categoria

Ord. Arrivo	N.	Veterani	5 Km	Anno di nascita		Gruppo Alpini	tempi	Punti
1	53	Truccero	Carlo	1952	Alp	Pianezza	35:00,00	25
2	50	Melloni	Danilo	1951	Alp	TO Sassi	43:30,00	20
3	51	Caravino	Giovanni	1942	Alp	Cafasse	44:25,00	15
4	54	Guglielmetti	Giancarlo	1946	Alp	Settimo T.	59:00,00	13

MASCHILE 10 KM

Ord. Arrivo	N.	Junionr Master M	1963 e precedenti	Anno di nascita		Gruppo Alpini	tempi	Punti
1	101	Casale	Segio	1958	Alp	Pianezza	38:00,00	25
2	107	Sarboraria	Franco	1960	Alp	Pianezza	39:02,00	20
3	108	Berra	Francesco	1946	Alp	Pessinetto	52:40,00	15
4	111	Pilotto	Antonio	1960	Agg	Robassomero	56:20,00	13
5	110	Rivella	Luigi	1962	Alp	Settimo T.	59:59,00	11

Ord. Arrivo	N.	Junionr Master M	1964 - in poi	Anno di nascita		Gruppo Alpini	tempi	Punti
1	102	Casale	Diego	1982	Agg	Pianezza	35:30,00	25
2	104	Ripamonti	Enrico	1966	Alp	Chieri	36:30,00	20
3	103	Zuarini	Alberto	1975	Agg	Pianezza	39:30,00	15
4	100	Rossotti	Fabrizio	1967	Alp	Trofarello	44:00,00	13
5	106	Caravino	Massimo	1970	Agg	Cafasse	44:25,00	11
6	105	Lucco Borlera	Alex	1987	Agg	Cafasse	48:20,00	9
7	109	D'Alessandra	Walter	1965	Alp	Pianezza	50:40,00	7

Milo Bré alpino e poeta

Venerdì 12 novembre si sono celebrati nella chiesa parrocchiale di Pianezza i funerali di Camillo Brero, alpino, grande poeta piemontese e cantore del mondo alpino e degli alpini.

Milo Bré è morto all'età di 91 anni a Pianezza dove risiedeva, tutte le Associazioni culturali del paese erano presenti assieme a molte altre persone provenienti da ogni parte del Piemonte.

I gonfaloni dei Comuni di Pianezza e Druento, suo paese natale, i gagliardetti di decine di Gruppi alpini e quelli del Palio di Sëmna Sal di Pianezza facevano da corona al feretro che era coperto dal drappo del Piemonte e dal cappello alpino che Brero portava orgogliosamente. Nei primi anni dopo il Secondo conflitto mondiale aveva compiuto l'obbligo di leva presso la Compagnia comando alla Brigata Taurinense presso la caserma Monte Grappa in Torino.

Questo periodo di ferma ha contribuito a cementare in lui, semmai ce ne fosse bisogno, l'attaccamento alla montagna e ai valori e alle tradizioni alpine; le sue poesie e i suoi racconti nascono dal contatto con la genuinità di questo mondo e con la generosità degli alpini.

Ci piace ricordare quanto riferitoci dalla moglie sig.ra Rosa Martinasso, che giorno dopo giorno lo ha amorevolmente seguito durante tutto il periodo della sua malattia, che Camillo amava ascoltare e riascoltare, quasi senza interruzione, le musiche e i canti dei cori alpini.

Noi alpini di Pianezza vogliamo ricordarlo per questa sua passione e attaccamento ai nostri valori riportando due strofe di una sua poesia che amava recitare e che il nostro capogruppo F. Verneti ad ogni incontro pubblico rilegge con grande passione.

Rinaldo Roccati



Mi guardo mentre l'aria a mè s-giaféla
piuma e capel da Alpin son mia
bandiera
e sento an cheur una passion novela
d'amor pèr le montagne dla mia tera.

La fiòca còtia a cala an sent mulin
e an tera as pòsa, pian pèr dësviela.
Muta a carèssa mé capel da Alpin,
dosman, come una mama o na
sorela.

Da Fioca nostra in Stèile... Steiln-e...
Camillo Brero, 1957

RICERCA ALPINI

L'Artigliere Ferruccio Muletto, che fece parte della Fanfara del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna alla Caserma Ceccaroni di Rivoli nel 1962, cerca i commilitoni che vogliono ritrovarsi.
Ferruccio Muletto - Via Conte Carroccio 3 Villarfochiardo- Tel. 366 8362997.



COMPLEANNI



CIRIÈ - Il Gruppo ha festeggiato il Socio Giovanni Gallo, Decano del Gruppo, nella lieta ricorrenza del suo 98° compleanno. Hanno partecipato gli alpini del Gruppo al completo, i relativi famigliari, le madrine del Gruppo ed i tanti amici degli alpini. A sorpresa è intervenuto il Presidente della Sezione Vercellino Guido, accompagnato dal Vice Presidente Ramondino Giovanni e da sei Consiglieri. La ricorrenza è trascorsa in letizia e la commozione del festeggiato è stata alleviata dall'allegria e dalla partecipazione dei presenti.



MEZZENILE - Il Socio Cabodi Remo, classe 1928, ha prestato servizio militare nel 1948 nel 4° Reggimento Alpini Battaglione Susa. È stato Fondatore del Gruppo nel 1974 ed ora compie 90 anni!!! Vivissime felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.



VIÙ - Il Decano degli Alpini di Viù, Mario Baietto, per anni mitico Alfieri del Gruppo, ha festeggiato i 90 anni con la famiglia. Sono intervenuti per gli auguri alcuni amici del Direttivo ed altri Soci del Gruppo. Il Capo Gruppo Mauro Teghillo

LAUREE

ALA DI STURA - Martina, figlia del Socio Bruno Tetti, ha conseguito la Laurea in Medicina. Elisa, nipote del Socio Luigi Marzano ha conseguito la Laurea in Veterinaria. Alle neo Dottoresse i migliori auguri e le più vive congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

CASELETTE - Congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo a Marco Granata, nipote dell'Aggregata e Madrina del Gagliardetto Signora Ottorina Cardo vedova Franchino, per il conseguimento della Laurea in Biologia con voto 110/110 e lode.

CUMIANA - Federico, figlio del Socio Luigi Motta, ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica. Complimenti e congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.

GIAVENO-VALGIOIE - Erika, figlia del Socio Rege Marco, ha conseguito la Laurea in Beni Culturali. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

MATHI - Matteo, figlio del Capo Gruppo Agostino Rocchietti, ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura ad indirizzo Costruzione Città presso il Politecnico di Torino con la votazione di 107/110. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

VENARIA - Stefano, figlio del Socio Gianpiero Schierano, ha conseguito la Laurea in Scienze Motorie. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro Stellato 65 anni DI MATRIMONIO

PIOBESI T.SE - Il Socio Borlengo Tommaso e gentile Signora Bianco Bianca. Vive felicitazioni e tanti auguri dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Diamante 60 anni DI MATRIMONIO

PIOBESI T.SE - Il Socio Gonella Roberto e gentile Signora Franchino Antonia. Felicitazioni e tanti auguri da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

VAL DELLA TORRE - Il Socio Mussino Aldo e gentile Signora Lucco Castello Delfina. I più sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i Soci.

VENARIA - Il Socio Boschet Alberto e gentile Signora Tirloni Maria. Congratulazioni e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Smeraldo 55 anni DI MATRIMONIO

CANDIOLO - Il Socio Girardelli Pio e gentile Signora Valardo Chiara. Congratulazioni ed auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il traguardo raggiunto.

DRUENTO - Il Socio Vedova Bruno e gentile Signora Falso Alba. Augurie felicitazioni da tutto il Gruppo.

MEZZENILE - Il Socio Cabodi Germano e gentile Signora Mariagrazia. Il Socio Bertino Felice e gentile Signora Maria Letizia. Il Socio Geninatti Cossatin Ignazio e gentile Signora Silvia. Vivis-

sime felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

MONTANARO - Il Socio Cravero Cesare e gent. Signora Nigra Nella. Il Socio Piana Tommasino e gent. Signora Borra Rosanna. Felicitazioni da tutto il Gruppo.

RIVOLI - Il Socio Giacomo Tolfo e gentile Signora Maria Tosetto. Felicitazioni dai Soci del Gruppo.

VAL DELLA TORRE - L'Aggregato Zerbini Davide e gentile Signora Galli Grazia. I più sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i Soci.

VENARIA - Il Socio Borghese Giovanni e gentile Signora De Cosa Adua. Da tutto il Gruppo i più affettuosi e sentiti auguri.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Oro

50 anni DI MATRIMONIO



ALA DI STURA - Il Socio Elso Dematteis e gentile Signora Castagneri Irma Iolanda. Vivissimi auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

BARDASSANO - Il Direttivo e tutto il Gruppo augurano una felice continuazione al Socio Balbo Mussetto Franco e gentile Signora Baroetto Rosanna. Auguri!!

CAMBIANO - Il Socio Minotti Italo e gentile Signora Giordanengo Anna. Infiniti auguri da tutti i Soci del Gruppo.

CHIVASSO - Il Socio Banche Luigi e gentile Signora Borca Alessandra. Vivissime felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il loro anniversario e per i 50 anni di iscrizione al Gruppo.

CIRIÉ - Il Socio Fornelli Bardina Luciana e gentile Signora Castagno Teresa. Auguri da tutto il Gruppo.



MATHI - Il Socio Filippozzi Umberto e gentile Signora Cravero Maria Teresa ed il Socio Vinard Carot Giuseppe e gentile Signora Maghetti Margherita. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per l'importante tappa raggiunta nel percorso della loro vita.

MEZZENILE - Il Socio Geninatti Togli Giuseppe e gentile Signora Maria. Vivissime felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

PECETTO T.SE - Il Socio Gay Giovanni e gentile Signora Corotto Margherita. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono i migliori auguri.

PIOBESI T.SE - Il Socio Gariglio Livio e gent. Signora Scarampo Maria Anna. Il Socio Macchiolo Prof. Pietro e gentile Signora Giaretti Franca. Tantissimi auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

SANTENA - Il Socio Migliore Domenico e gentile Signora Migliore Teresina. Il Socio Cavaglia Agostino e gentile signora Molino Margherita. Congratulazioni e sinceri auguri da tutti i Soci del Gruppo.

VAUDA C.SE - Il Socio Giovanni Carezio e gentile Signora Vilma Bracco, genitori della Madrina del Gruppo. I migliori auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

MEZZENILE - Il Socio Bertolotti Bianchi Vincenzo e gentile Signora Caterina. Vivissime felicitazioni ed auguri da tutti i Soci del Gruppo.

PECETTO T.SE - Il Socio Miranti Elio e gentile Signora Razzetto Albina. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono i migliori auguri.

PIOBESI T.SE - Il Socio Coutandin Renzo e gentile Signora Brussino Maria. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Il Socio Ghella Maurizio e gentile Signora Goffi Olga. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni per il traguardo raggiunto.

VAL DELLA TORRE - Il Socio Testa Gioachino e gentile Signora Ferro Piera. Il Socio Pera Gioachino e gentile Signora Cibrario Silvia. Il Socio Ratto Giovanni e gentile Signora Nunzia. Congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci.

VERRUA SAVOIA - Il Socio Valle Marino e gentile Signora Frigatti Fiorella. Auguri da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

PIOBESI T.SE - Il Socio Lisa Tommaso e gentile Signora Giraud Caterina. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

SANTENA - Il Socio Torretta Giancarlo e gentile Signora Dionizio Antonietta. Infiniti auguri da tutto il Gruppo.

VEROLENGO - Il Socio Gianfranco Actis e gent. Signora Rosanna Oliviero. Auguri da tutto il Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

CHIERI - Il Socio Favero Giancarlo e gentile Signora Romagnolo Luigina. Tantissimi auguri dal Gruppo.

PIOBESI T.SE - Il Socio Avataneo Rinaldo e gentile Signora Gazzaniga Lorella. Il Socio Gautier Filippo di Confienzo e gentile Signora Kurkowiak Barbara. Auguri e felicitazioni dai Soci ed Aggregati del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Argento

25 anni di matrimonio

VAL DELLA TORRE - Il Socio Bertolotto Bruno e gentile Signora Bustreo Maria Angela. Auguri dal Direttivo e da tutti i Soci.

VILLANOVA-GROSSO - Il Socio Di Benedetto Giuseppe e gent. Signora Giannattasio Lisa. Felicitazioni e auguri da tutti i Soci del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALA DI STURA - Diego, figlio del Socio Felice Alasonatti, con Ariella Negroni.

ANDEZENO - Alessandro, figlio del Socio Carlo Balbiano D'Aramengo, con Tugba Zeidalden.

GERMAGNANO - Il Socio Manuele Priamo con Martina Gugliermetti.

LA LOGGIA - Alessandro, figlio del Socio Sina Gian Paolo, con Neri Daniela.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

BARDASSANO - Gabriele, nipote del Socio Lino Preti.

BORGARETTO - Noemi, nipote del Socio Barbero Angelo.

CANTOIRA - Cristina, figlia del Socio Perotto Giorgio e nipote del Socio Perotto Bruno. Christian, nipote del Socio Turinetti Bruno.

CASELETTE - Andrea, nipote del Socio Graziano Donalisio.

CASELLE - Davide, figlio dell'Aggregato Zucca Gabriele e nipote del Socio Zucca Mario.

CERES - Stefania, nipote del Socio Recher Gian Ferruccio. Beatrice, figlia del Socio Lesne Matteo.

CHIVASSO - Gaia, nipote del Socio Argano Agostino. Cesare, pronipote del Socio Costa Giuseppino. Viola, pronipote del Socio Dezzutto Angelo.

GERMAGNANO - Nicole, nipote del Socio Antonio Casassa.

GIAVENO-VALGIOIE - Roberto, figlio del Socio Farsella Paolo.

GRUGLIASCO - Giada, nipote del Socio Bressan Matteo.

LA LOGGIA - Lucas, nipote del Socio Gianpaolo Lucchini.

LEYNI - Emanuele, nipote del Vice Capo Gruppo Andrea Pelissero.

MATHI - Francesco, figlio del Socio Severino Nepote Fus.

ORBASSANO - Lorenzo, nipote del Socio Mirko Brachetto.

PIANEZZA - David, nipote del Socio

Franco Londero. Sara, nipote del Socio Domenico Lorusso.

PIOBESI - Gaia, nipote del Socio e Consigliere Gerbaudo Bartolomeo. Antonio, figlio del Socio Bernardo Marco. Alessandro, nipote del Socio Agostino Lanfranco.

RIVA PRESSO CHIERI - Anna, nipote del Socio Aldo Raffaele Bratta.

SANGANO - Daniel, nipote del Capo Gruppo Mario Correndo.

SANTENA - Lorenzo, nipote del Socio Aggliate Roberto.

VILLANOVA-GROSSO - Noemy Maria, pronipote del Socio Ignazio Fornelli.

VEROLENGO - Emma, nipote del Vice Capo Gruppo Valter Guglielmin.

LUTTI



(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

ALA DI STURA - Il Socio Battista Castagneri, padre di Giovanni e Stefano attualmente in servizio militare negli Alpini. La mamma del Socio Bruno Tetti. La mamma del Socio Michele Dematteis. Il padre del Socio Luigi Marzano. La sorella del Socio Giuseppe Spadaro.

BALDISSERO T.SE - Il Socio Vigna Ernesto.

BARBANIA - La mamma del Socio Casiere Bossetto Elio.

BORGARO - Il Socio Carpinteri Leonardo. Il Socio Tessore Giovanni.

BRUINO - La mamma del Socio Ceolin Solutore Daniele. La suocera del Socio Ezio Girard.

CAMBIANO - Il Socio Babuin Luigi.

CANDIOLO - La suocera del Socio Sanna Sergio. Il suocero del Socio Lesna-Bartolomeo.

CANTOIRA - Il Socio Olivetti Giovanni.

CASELLE - Il Socio Ferri Carlo. Il papà del Socio Marseglia Enea.

CASTAGNETO PO - La mamma del Socio Bruno Rorato. Il Socio Garrone Giuseppe. La mamma del Socio Capello Sergio. Il papà del Socio Alberto Castello. Il Socio Sandrone Giuseppe.

CASTELROSSO - La suocera del Socio Ortalda Alberto. Il papà del Socio Dentale Pierangelo.

CASTIGLIONE T.SE - Il suocero del Socio Bulgarini Marco.

CHIERI - Il Socio Pallaro Mario. La mamma del Capo Gruppo Rusco Vittorio. La sorella Nerina del Socio Ome-gna Giovanni. Il Socio Basso Matteo, componente del Coro "Arco Alpino ANA Chieri".

CHIVASSO - Il Socio Careggio Livio. Il Socio Giancola Mario. La mamma dei Soci Cena Mauro e Dario. La suocera dell'Aggregata Careggio Renza.

CIRIÉ - La sorella del Socio Brach Prever Renato. La mamma del Socio Fer-rando Gianfranco.

CUMIANA - La suocera del Socio Far-raudo Paolo. Il fratello del Socio Revello Vittorio.

FELETTA - La mamma dell'Aggregata Tarizzo Edda. Il Socio Macario Walter.

GASSINO - La mamma dell'Aggregata De Pace Maria Antonietta.

GERMAGNANO - La sorella Augusta del Vice Capo Gruppo Pierino Durando.

GIAVENO-VALGIOIE - La suocera del Socio Gai Levrà Michele. La moglie del Socio Avaro Mario e mamma del Socio Avaro Sergio. La suocera del Socio D'Alberto Massimo.

GRUGLIASCO - La sorella del Socio Cortese Piero.

LA LOGGIA - Patarini Luciana, vedova di Luciano Gonella fondatore del Gruppo ed ex Consigliere sezione. La mamma del Socio Nino Ravera.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mai non verranno prese in considerazione.

Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.

LEJNI - Il fratello Pierino del Socio Ballesio Giuseppe. Il suocero del Socio Marengo Roberto.

LOMBARDORE - Il Socio Fondatore Giovanni Battista Chiantello.

MATHI - La sorella del Socio Marchetto Tommaso.

MEZZENILE - Il fratello del Socio Tepati José Giacomo.

MONASTEROLO T.SE - Il fratello Silvano del Socio Mario Brero. La sorella Brunna del Socio Consigliere Giovanni Tosin.

MONCALIERI - Il Socio Colombaro Eugenio.

MONTANARO - Il Socio Bruno Milanesio. Il fratello Aurelio del Socio Zanella Battista. Il fratello Angelo del Socio Farina Carlo. Il Socio Cena Silvano.

NICHELINO - La mamma del Socio Marconetto Claudio e suocera del Socio Stabio Piero. L'Aggregato Crescenzo Giuseppe. L'Aggregato Cauda Severino.

NOLE - Il fratello del Capo Gruppo Flavio Mariano.

ORBASSANO - Il fratello Renato del Socio Mario Rizza.

PECETTO T.SE - La suocera del Socio Valsania Pietro. La moglie del Socio Cucco Giulio. La sorella del Socio Miravalle Diego.

PIOBESI T.SE - La mamma del Socio Bertola Franco. La mamma del Socio Giovanni Cristaudo. Le sorelle Marianna e Rita del Socio Alfiere Agostino Oddenino.

PUGNETTO - La mamma del Socio Berra Lorenzo.

RIVARA - Il figlio Gianluca del Socio Boldini Bruno.

RIVAROLO C.SE - La mamma del Socio Basilio Ghizzardi. Il padre dell'Aggregata Brunella Piton.

RIVAROSSA - La suocera del Socio Perrone Renzo. Il Socio Giorgio Cipriano.

RIVOLI - La moglie del Socio Sergio Bo. L'Aggregato Lorenzo Pesce.

ROBASSOMERO - L'Aggregato Caudera Renato.

SAN FRANCESCO AL CAMPO - L'Aggregato Raglia Claudio. Il suocero del Socio Alice Piergiuseppe. Il Socio Tedesco Carlo. La sorella del Socio Martinetto Franco.

SANTENA - La mamma del Socio Antonietta Marco. La sorella del Socio Cavaglià Agostino. La sorella del Socio Torinelli Pasquale. Il Socio Tamietti Giovanni Pietro.

TO. ALPETTE - La mamma del Socio Luigi Paccazocco.

TONENGO - La moglie del Socio Borello Giuseppe.

TRAVES - Il suocero dell'Aggregato Drappero Alessandro. La mamma della Madrina del Gagliardetto Ida e del Socio Angelo Olivetti. La mamma dell'Aggregata Bergamino Ornella e suocera del Socio Ivan Rosso. La mamma del Socio Consigliere Perino Enzo e sorella del Socio Garbolino Valerio.

TROFARELLO - Il Socio consigliere Zanin Mario.

USSEGLIO - Il Socio Consigliere Perino Antonio (Tunin Mé).

VALLO T.SE - Il Socio Michelletti Domenico.

VARISELLA - La sorella del Socio Broglio Giuseppe. La suocera del Socio Digo Silvano.

VEROLENGO - La mamma del Socio Antonino Pastorale. Il Socio Remo Dentale. Il Socio Olivo De Conto.

VERRUA SAVOIA - L'Aggregato Rivalta PierRiccardo, padre dei Soci Mauro e Valter Rivalta.

VILLANOVA D'ASTI - La sorella del Socio Vendramin Luigi. L'Aggregato Roasio Michele.

VILLASTELLONE - La suocera dell'Aggregato Borello Terenzio. La suocera del Socio Bauducco Guglielmo.

VINOVO - Il Socio Alessiati Pietro.

VIÙ - Il Socio Michele Riva. Il Socio Carlo Ru.

VOLPIANO - La moglie del Socio Ferrero Mario. La moglie del Socio Camoletto Cesare e mamma del Socio Camoletto Guido.

PENNE MOZZE



FORNO C.SE - Tutto il Gruppo annuncia con profonda tristezza la prematura scomparsa del Socio **Mario Bertot**, classe 1967, Alpino della Brigata Taurinense, e si unisce al dolore dell'amata moglie Maria Rita, alle figlie Arianna e Federica, al papà Silvio, alla mamma Ada, alla sorella Olga ed a tutti i famigliari. Coniugava con professionalità l'impegno nell'azienda di famiglia e la sua grandissima passione per la musica, in quanto appartenente ad una lunga dinastia di musicisti fornese, direttori di banda, senza però tralasciare le manifestazioni del Gruppo. Diplomato Perito Industriale, aveva inoltre conseguito il diploma in pianoforte presso i Conservatori di Torino e Brescia. Ha diretto la Filarmonica di Forno Canavese e dirigeva attualmente l'Accademia Filarmonica dei Concorde di Cuorigné. Adesso nel "Paradiso di Cantore" risuoneranno le sue dolci melodie che andranno ad allietare i fratelli Alpini "Andati avanti". Un ringraziamento a tutti gli alpini ed ai Gruppi presenti alle esequie con i loro Gagliardetti per il loro ultimo saluto. Ciao, Mario.



PIOSSASCO - Il Gruppo annuncia con profonda tristezza la perdita del Socio Consigliere **Franco Lovera**, classe 1946, Artigliere del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna Gruppo Aosta. Ammirabile per le sue capacità lavorative e per l'impegno che prodigava in ogni attività del Gruppo, ha sempre saputo rendersi benvoluto per il suo carattere aperto e simpatico. Attivo in ogni necessità cittadina, anche quale responsabile della Protezione Civile, la sua scomparsa ha destato il cordoglio della popolazione. Ringraziamo la Sig.ra Sindaco Dott.ssa Roberta Avola Faraci della sua presenza alle esequie con il Gonfalone cittadino, tutte le Associazioni con i loro Vessilli ed i Gruppi alpini con il loro Gagliardetto. Il Direttivo e tutti i Soci porgono le loro più sentite condoglianze alla famiglia, in modo particolare al fratello Giovanni Socio del Gruppo.



per le sue capacità lavorative e per l'impegno che prodigava in ogni attività del Gruppo, ha sempre saputo rendersi benvoluto per il suo carattere aperto e simpatico. Attivo in ogni necessità cittadina, anche quale responsabile della Protezione Civile, la sua scomparsa ha destato il cordoglio della popolazione. Ringraziamo la Sig.ra Sindaco Dott.ssa Roberta Avola Faraci della sua presenza alle esequie con il Gonfalone cittadino, tutte le Associazioni con i loro Vessilli ed i Gruppi alpini con il loro Gagliardetto. Il Direttivo e tutti i Soci porgono le loro più sentite condoglianze alla famiglia, in modo particolare al fratello Giovanni Socio del Gruppo.



GRUGLIASCO - Il Gruppo, con profonda tristezza, annuncia la prematura morte del Socio Consigliere **Rinaldo Bressan**, classe 1948, infaticabile organizzatore e promotore di iniziative in favore della collettività. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

NICHELINO - Ha raggiunto il "Paradiso di Cantore" il Socio **Fantini Michele**, classe 1923, già Capo Gruppo e fino all'ultimo grande sostenitore di tutte le nostre iniziative. Sarai sempre nel nostro cuore e come esempio da seguire. Alla famiglia le più vive condoglianze dal Direttivo ed a tutti i Soci del Gruppo.



CASTELNUOVO DON BOSCO - Il Gruppo annuncia con dolore la scomparsa del Socio **Mario Bertello**, classe 1923, Reduce e prigioniero di guerra in Germania. Arruolato il 6 Settembre 1942 nel 3° Reggimento Alpini Battaglione Fenestrelle, destinazione Montenegro. L'8 Settembre 1943 prigioniero dei tedeschi ed internato in Germania. Rimpatriato dagli americani il 9 Settembre 1945. Mirabile esempio di uomo ed Alpino, ha guidato il nostro Gruppo verso i più alti ideali dei Valori Alpini. Lo ricordiamo con affetto impegnandoci a proseguire sulla via del bene che Mario ci ha indicato. Il Gruppo ringrazia le Sezioni di Torino e di Asti, i numerosi Gruppi rappresentati dal Gagliardetto e tutti gli alpini che hanno partecipato alle esequie.



GIAVENO-VALGIOIE - Il Consiglio Direttivo annuncia la scomparsa del Socio **Felice Guglielmino**, classe 1933, papà del Socio Guglielmino Piero e porge le più vive e sentite condoglianze a tutta la famiglia.



RIVALBA - Tutto il Gruppo si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio **Lana Cesare**, classe 1928, il "Vecio" del Gruppo, Alpino del Battaglione Pinerolo. Il suo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori. Ciao Vecio.



TO. CENTRO - Il Socio Sergente **Giorgio Repetto**, classe 1934, della Brigata Taurinense Batt. Susa, è "andato avanti". Gli alpini del Gruppo sono vicini alla moglie Signora Lina ed ai famigliari, ricordando Giorgio per il suo attaccamento al Gruppo e per la sua alpinità.



TO. CENTRO - È andato avanti l'Alpino **Giulio Fassina**, classe 1927. Lo ricordiamo per la sua alpinità dimostrata in tanti anni di vita associativa, prima come Capo Gruppo di Buttigliera d'Asti e successivamente come socio attivo di Torino Centro. Partecipiamo al dolore della famiglia.

TO. SASSI - È "andato avanti" **Guido Baccalaro**, Decano e Fondatore del Gruppo. Il Consiglio Direttivo e tutti i Soci si uniscono al dolore della famiglia.



SAN MAURO T.SE - Il Gruppo annuncia con profonda tristezza la perdita del Socio **Martina Luciano**, classe 1947. Da parecchi anni componente del Direttivo e responsabile del settore sportivo, si distingueva per la sua costante presenza in tutte le attività del Gruppo. Era inoltre molto conosciuto per la sua grande passione per il gioco delle bocce. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutti i Soci. Grazie inoltre ai Gruppi presenti con il loro Gagliardetto.



USSEGLIO - Tutti i Soci del Gruppo si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Consigliere **Perino Antonio** "Tunin Mé" classe 1928. Si ringraziano tutti gli Alpini ed i Gruppi intervenuti con il Gagliardetto per accompagnarlo nel suo ultimo viaggio.



VILLASTELLONE - Il gruppo Alpini con profondo dolore annuncia l'improvvisa scomparsa del Socio Segretario **Giovanni Villa**, classe 1943, Ufficiale del 36° Corso AUC alla SMALP di Aosta. Ex dirigente aziendale, impegnato attivamente in varie associazioni, ricopriva da decenni la carica di Assessore Comunale. Persona onesta e stimata, il cui ricordo resterà a lungo come fulgido esempio di operosità. Alle esequie erano presenti i Sindaci con i Gonfaloni dei Comuni della zona, una rappresentanza del C.D.S. di Torino e numerosi gagliardetti dei Gruppi Alpini. Significativa la partecipazione di molti colleghi di Corso della SMALP, arrivati da tutta Italia. Alla moglie Luciana e ai famigliari del compianto Giovanni, giungano le più sentite condoglianze di tutti gli Alpini.



VILLASTELLONE - Dopo una lunga vita laboriosa, serena e stimata, il cui ricordo resterà a lungo come fulgido esempio di operosità. Alle esequie erano presenti i Sindaci con i Gonfaloni dei Comuni della zona, una rappresentanza del C.D.S. di Torino e numerosi gagliardetti dei Gruppi Alpini. Significativa la partecipazione di molti colleghi di Corso della SMALP, arrivati da tutta Italia. Alla moglie Luciana e ai famigliari del compianto Giovanni, giungano le più sentite condoglianze di tutti gli Alpini.



VILLASTELLONE - Il Consiglio direttivo e gli Alpini del Gruppo, annunciano la perdita del socio Artigliere **Eugenio Appendini**, classe 1936 del 4° Rgt. Artiglieria da Montagna. In questo momento di grande dolore per la dipartita del caro Eugenio, gli Alpini partecipano al lutto dei famigliari, esprimendo la loro affettuosa vicinanza e le più sentite condoglianze.